INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Bo Tarino, 12. - GENOVA, via Roma, 29. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 1ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo per Roma.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (la posta) 64 — 32 — 6 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La riforma degli studi secondari in Italia[1]

Una lettera al ministro.

Il disegno di legge, a quanto recano i nostri telegrammi da Roma, nel punto in cui stava per entrare in discussione dinanzi alla Camera, è stato sospeso dal ministro Boselli, che, dando ascolto a una voce universale, intende aggiungervi alcuni articoli relativi alla istituzione della *scuola complementare*, della cui necessità, alcuni giorni or sono, ci siamo occupati anche noi diffusamente. Nonpertanto noi procederemo nel nostro esame, avviandoci come in ogni modo sia utile discutere o studiare questa riforma o far capace la coscienza pubblica della necessità di modificare i nostri ordinamenti scolastici. Ed è solo per ragioni di spazio e di varietà che noi dobbiamo tratto tratto interrompere la pubblicazione dei nostri articoli.

Oggi intanto, senza ledere l'ordine della nostra trattazione, pubblichiamo una lettera che i professori della nostra Università hanno scritta al ministro della pubblica istruzione. Questo documento, che porta le firme di illustri scienziati e scrittori, dei quali parecchi furono per noi benevoli consiglieri e cooperatori, accenna ad un argomento che verremo trattando in successivi articoli. Crediamo che meglio che con esso non si potesse per noi proporre la grave questione:

Torino, 6 maggio 1889.

Eccellenza,

Nel disegno di legge sull'ordinamento dell'*istruzione secondaria* che il relatore della *Commissione* parlamentare, on. Ferdinando Martini, ha contrapposto a quello del Ministero, si toglie al tutto dal corso liceale l'*insegnamento della storia naturale* e si limita l'insegnamento di questa scienza a « *rudimenti di storia naturale* » da impartirsi nel ginnasio coi rudimenti d'igiene.

Nei licei, ai quali è unito un ginnasio, come sono quelli delle città più importanti, l'insegnamento dei rudimenti di storia naturale e dell'igiene non sarebbe fatto da un professore speciale fornito di laurea o di abilitazione apposita, ma verrebbe affidato al professore di fisica; nei ginnasi isolati sarebbe affidato ad un professore di storia naturale.

Nello stesso disegno di legge si sopprime la cattedra speciale di filosofia e l'insegnamento di questa scienza viene affidato ad uno dei docenti delle materie letterarie.

I sottoscritti sono convinti che l'abolizione dello insegnamento della *Storia naturale* nei Licei tornerebbe di danno gravissimo, non solo alle facoltà universitarie di *Medicina* e di *Scienze fisiche, matematiche e naturali*, ma anche alle facoltà di *Filosofia e Lettere* e di *Giurisprudenza:* sia perchè le *Scienze naturali* insegnano ad osservare, a comparare, a dedurre o coordinare a sistema, sia per la grande importanza che esse hanno avuto ed hanno nell'evoluzione del pensiero umano. Nè è poi mestieri far notare come le *Scienze naturali*, che hanno tanta parte nella vita odierna, siano elementi indispensabili alla coltura generale ed ai bisogni della vita pratica.

Nè è pure il caso di dimostrare qui l'importanza dell'insegnamento della filosofia nei licei, perchè sia reso consono all'indirizzo scientifico moderno.

I sottoscritti si volgono quindi all'E. V. affinchè voglia d'impedire che la *Storia naturale* e la *Filosofia* siano esclusi o quasi dall'insegnamento liceale: e affermi la necessità che queste discipline, attesa la grande loro importanza, *continuino* come ora ad essere insegnate da *professori speciali.*

Se la grave misura proposta nella relazione sopra menzionata venisse messa in atto, non solo sarebbe altamente illiberale per ragioni ben facili a comprendere, ma segnerebbe il principio di un regresso notevole del pensiero italiano, il cui risveglio si affermò splendidamente col sorgere degli studi sperimentali:

Michele Lessona, professore di zoologia — G. Bizzozzero, id. di patologia — M. Flesi, id. di chimica — R. Renier, id. di filologia romanza — G. P. Chironi, id. di diritto civile — E. D'Ovidio, id. di matematica — A. Fabretti, id. di archeologia — I. Rossi, id. di egittologia — A. Cossa, id. di chimica, direttore della R. Scuola di applicazione degli ingegneri — Guido Cora, id. di geografia — D. O. Mattirolo, id. di botanica sistematica — G. Perroncito, id. di parassitologia — G. Gibelli, id. di botanica generale — Carelli della Marca, id. di diritto amministrativo — Fenoglio, id. di statistica — G. Castellani, id. di diritto canonico — M. Germano, id. di diritto commerciale — C. Reymond, id. di oculistica — P. Foa, id. di anatomia patologica — P. Bobba, id. di storia della filosofia — L. Schiapparelli, id. di storia antica — G. Spezia, id. di mineralogia — P. Giacosa, id. di materia medica e chimica fisiologica — P. D'Ercole, id. di filosofia teoretica — G. Carle, id. di filosofia del diritto — G. Allievo, id. di pedagogia — C. Giacomini, id. di anatomia umana — E. Morselli, direttore della clinica delle malattie mentali — G. Bruno, professore di matematica — A. Tibone, id. di osteticia — G. Müller, id. di letteratura greca — G. Flechia, id. di letteratura delle lingue neolatine — C. Cipolla, id. di storia moderna — I. Pizzi, id. di letteratura persiana — A. Graf, id. di letteratura italiana — C. Bozzolo, id. di clinica medica generale — A. Naccari, id. di fisica.

(1) Vedi numeri 110, 118, 120, 122 e 123.

Lettera telegrafica da Roma

L'inchiesta sull'amministrazione della guerra discussa alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 8,5 pom.* — Oggi in Camera era abbastanza numerosa. Erano presenti tutti i ministri. Le tribune però erano poco popolate, il che dimostrava il poco interesse del pubblico per l'argomento all'ordine del giorno, che era la mozione Mussi per una inchiesta sull'amministrazione della guerra. Nei corridoi fra i deputati vi era molta aspettativa. La seduta si è aperta coll'incidente dell'on. Fazio a proposito di alcune parole pronunciate ieri dall'on. Bonghi. (*Vedi resoconto della Camera*)

Alla fine della seduta l'on. *Bonghi* diede spiegazioni al Fazio assicurandolo che egli non aveva menomamente inteso di fare allusioni al Collegio elettorale di Agnone. Dopo una breve replica dell'on. Fazio l'incidente rimaneva esaurito.

La mozione *Mussi* interessò dapprincipio la Camera, ma poi, mostrandosi l'oratore troppo minuzioso, l'uditorio cominciò a stancarsi. Il discorso fu quasi una parafrasi dei fatti denunciati nel processo di Piacenza, quindi erano cose ormai note e l'interesse era grandemente scemato. L'oratore finì il suo discorso fra i rumori.

Avendo l'onor. Mussi ricordato la deposizione di Vastarini-Cresi relativa alla lettera che l'on. Nicotera avrebbe scritto a Crispi circa l'amministrazione della guerra, Nicotera prese la parola per un fatto personale.

L'on. *Nicotera* dichiarò che non riconoscerà al Mussi il diritto di discutere le sue lettere private. « Qualora avessi ritenuto ciò utile, — rispondeva egli, — l'avrei pubblicata io stesso. »

Una voce: È utile al Paese il parlare!

Nicotera: « Nessuno può superarmi per quanto riguarda l'affetto al Paese; ma poichè volete saperlo, vi dirò che la mia lettera diretta a Crispi non destituiva fatti che potessero infiacchire la moralità di chicchessia. Esprimevo soltanto le mie idee sopra l'andamento del servizio. Cosa dirette voi se io vi dicessi che scrissi: Abbiamo cannoni non buoni? »

L'on. *Mussi* replicava dicendo che aveva accennato alla lettera di Nicotera perchè l'esistenza sua era risultata in udienza pubblica giudiziaria.

Nicotera ecclamando: « Bisogna andare adagio nel portare in pubblico quanto riguarda la difesa nazionale. Piuttosto che fare accuse generiche perchè non chiedete al Governo come finora sia rimasta lettera morta la legge per la difesa delle coste per la quale si è votata l'urgenza? Questa era vera materia d'inchiesta. » (*Rumori, commenti*)

La risposta del ministro *Bertolè-Viale* fu pacata. Venne rilevata, nell'esordio, la frase: « L'inchiesta proposta dall'on. Mussi avrebbe per base le deposizioni del generale Mattei, di quel brav'uomo che conosco da tanto tempo. Egli disse, per leggerezza e senza cattiva intenzione, cose che non ebbe il coraggio di sostenere alla Camera.

Voci: Oh! oh!

Il discorso del ministro della guerra terminò fra poche approvazioni.

L'on. *Mussi* replicò ancora fra i rumori.

Si vuol procedere alla votazione per appello nominale sulla proposta d'inchiesta, ma sorgono varii incidenti.

Bonghi vuol dichiarare che voterà contro l'inchiesta, sebbene l'altro ieri criticasse varii atti del Ministero della guerra. Aggiunge: « Non vorrei che mi si tacciasse di incoerenza. »

Voci: Oh! oh! (*Ilarità*)

Plebano dichiara che voterà per l'inchiesta. Egli vorrebbe che un'inchiesta potesse cessare tutta sopra tutte le amministrazioni. Così non avremmo disavanzo! (*Vive interruzioni*)

Ricotti dichiarava di votar contro perchè dall'inchiesta verrebbe scosso il principio di disciplina.

Pantano esclamava: « Metteremo al Ministero della guerra un borghese. » (*Rumori*)

Nicotera dichiarava che non avrebbe votata la mozione, ma si riservava di risollevare la questione in occasione della discussione del bilancio della guerra.

Chiaves diceva che non votava l'inchiesta, ma che concordava col Nicotera nel non aver fiducia nel Ministero.

La Camera a questo punto cominciava ad inquietarsi ed a strepitare d'impazienza.

Nicotera, facendo seguito alle parole di Chiaves: « Io non dissi questo, ma è verissimo che io sono di opposizione. » (*Interruzioni*)

Bonasuto esclamava: « Io ho fiducia in Crispi, ma nessuna in Bertolè-Viale. (*Commenti, scampanellio del presidente*)

Crispi, il quale fino allora si era astenuto, disse che sentiva la necessità di parlare. Egli spiegò che la lettera di Nicotera riguardava la questione della difesa delle coste. « Ma la difesa — aggiungeva — richiede 53 milioni. Non mi pare che le condizioni economiche del Paese consentano ora una tale spesa. « Quanto all'inchiesta diceva che la sua accettazione avrebbe demoralizzata l'amministrazione. Si deve pensare che si tratta della difesa del Paese, e sopra tale argomento non si deve discutere.

Marcora esclamava: « Ma la demoralizzazione si fa continuando nel sospetto. Intanto noi manteniamo la responsabilità della nostra proposta. » (*Applausi all'Estrema Sinistra, proteste al Centro*)

Crispi replicava: « Le inchieste non si devono fare che per fatti specifici. »

Voci: Abbiamo i fatti.

La Camera strepita; finalmente si passa alla votazione per appello nominale.

Votarono in favore della mozione Mussi e cioè per l'inchiesta: Armirotti, Bassetti, Bertollo Bonaiuto, Bonacchi, Caldesi, Capone, Costa Andrea, Diligenti, Fazio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Forti, Garavetti, Imbriani (questi risponde: Sì, la lucciola), Maffi, Marcora, Maxzoleni, Meardi, Meyer, Mussi, Panattoni, Pantano, Papadopoli, Pellano, Rubichi, Sacchi, Sani, Sanguinetti Cesare, Tabacchi e Villanova.

Il deputato Imbriani è intervenuto oggi alla Camera per la prima volta. Appena giunto chiese la parola.

Biancheri: « Su cosa? »

Imbriani, che si è seduto all'ultimo banco di sinistra: « Desidero di commemorare il patriota Zuppetta. »

Biancheri: « Ma, on. Imbriani, il compianto Zuppetta è stato già commemorato in principio di seduta. » (*Ilarità*)

Imbriani si reca al banco della presidenza a portare una sua domanda di interrogazione sulle stragi che hanno prodotto le attuali misere condizioni delle Puglie.

Le notizie del conte Antonelli dallo Scioa — Le ghiaccaie a Massaua — I lavori della Direzione centrale del tiro a segno — Negli Uffizi — Una commemorazione di Cesare Correnti — Gite speciali a Berlino — Il Re ai collegi d'Asisi e d'Anagni — Si riavia la riforma delle scuole secondarie — La presidenza del Consiglio e le sue nuove attribuzioni.

ROMA (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 9, *ore 9,5 pom.* — L'*Opinione* dice che sono importanti le notizie mandate dal conte Antonelli dallo Scioa per la via di Aden. Esse sono di cinque giorni anteriori a quelle pervenute giorni sono per la via di Assab. Il conte Antonelli informa il Governo in nome di re Menelik della morte del negus. Assicura formalmente delle morti di ras Area e di ras Mariam, della completa disfatta dell'esercito abissino e della fuga di ras Alula e di ras Micael, che furono salvi, ma ridotti all'impotenza.

Re Menelik faceva sapere inoltre che si avanzava nell'Abissinia diretto a Gondar, ove sarebbe stato incoronato negus. Il conte Antonelli lo accompagna.

— La *Tribuna* dice che col giorno 6 corrente le ghiaccaie che sono a Massaua cesseranno di funzionare.

Il Governo ha inviato un ingegnere a Winterthur, in Isvizzera, per comprare altre macchine. Frattanto occorreranno due mesi pel nuovo impianto, cosa grave assai, poichè siamo nel pieno periodo estivo.

— Stamattina l'on. Fortis, sotto-segretario di Stato, in nome del ministro dell'interno inaugurò i lavori della Direzione centrale del Tiro a segno. Dopo un breve discorso dell'on. Fortis, che disse essere la Direzione destinata a dare nuovo impulso a questo patriottico Istituto, il generale Pelloux assunse la presidenza della riunione ed aprì la seduta esponendo le condizioni amministrative e finanziarie attuali della Società del Tiro, e le pratiche in corso per ottenere più preciso notizie circa l'andamento di questa Istituzione.

L'on. Di Breganza insistette perchè queste informazioni fossero principalmente rivolte a conoscere quali difficoltà impediscono circa 400 Società, regolarmente costituite, ad entrare in esercizio.

Dopo breve discussione la Direzione decise di cominciare fra brevi giorni i suoi lavori.

— Gli Uffici della Camera iniziarono stamane l'esame del disegno di legge per le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e pel miglioramento degli stipendi alla magistratura. Gli Uffici II, V, VI, VIII e IX elessero a commissari gli onorevoli Bonacci, Cuccia, Grimaldi, Barazzuoli e Campi, favorevoli in massima al progetto. Gli Uffici I e VII rinviarono la discussione alla prossima adunanza. Gli Uffici III e IV non si occuparono del progetto. In generale gli Uffici si mostrarono favorevoli al progetto. Stamane gli Uffici I, III, IV, VII e IX esaminarono il progetto per la revisione delle leggi tributarie relative agli spiriti. Elessero a commissari gli onorevoli Colombo, Visocchi, Saporito, Cremonesi e Pantano.

— Per cura dell'Ordine Mauriziano verrà fondata a Torino una solenne commemorazione di Cesare Correnti nel III anniversario di sua morte (4 settembre).

— Si accerta che le Società ferroviarie abbiano accolta l'idea di organizzare treni speciali tra Roma e Berlino in occasione della gita reale.

— Il Re dispose che dalla sua cassetta privata vengano versate lire 20,000 a ripartirsi egualmente fra i collegi d'Assisi e di Anagni per gli orfani e le orfane dei maestri.

— Il ministro Boselli dichiarò alla Commissione per la riforma dell'istruzione secondaria che intende aggiungere al progetto alcuni articoli relativi all'istituzione della scuola complementare. Quindi il progetto di riforma rimarrebbe per ora sospeso e la discussione ne sarebbe rinviata.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti coi quali vengono deferiti al presidente del Consiglio dei ministri le attribuzioni della presidenza dell'Ordine dell'Annunziata e di quella dell'Ordine Civile di Savoia ora esercitate dal ministro degli esteri e dal ministro degli interni.

Il Re a Berlino.
Pennazzi allo Scioa — Varie.

ROMA (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 10, *ore 8,30 ant.* — Fra le Ferrovie italiane, svizzere e tedesche sono stati già presi gli accordi pel passaggio del treno reale che condurrà il Re a Berlino. Il viaggio sarà fatto in forma privata attraverso l'Italia e la Svizzera, ma assumerà carattere ufficiale alla prima stazione germanica, dove saranno ad attendere il Re il nostro ambasciatore De Launay e gli inviati dell'imperatore Guglielmo destinati al servizio personale del Re e del Principe di Napoli. Tutte le disposizioni per la partenza vennero già prese al Quirinale: il personale al seguito del Re vestirà sempre l'uniforme: il ritorno avrà luogo probabilmente il 26.

— Nella prossima settimana partirà da Napoli il conte Pennazzi, il noto viaggiatore piacentino, per lo Scioa, accompagnato da Marchetti e da un interprete scioano. Scopo del viaggio è di impiantare allo Scioa delle fattorie commerciali, volendosi all'uopo costituire a Napoli una potente Società di esportazione per le regioni africane. Il Pennazzi porterà seco molte merci e ricchi doni per Menelik e la sua Corte.

Intorno a questa spedizione si hanno da Napoli questi altri particolari:

« Il conte Pennazzi lavora a preparare tutto l'occorrente per una spedizione commerciale in Africa. La partenza avrà luogo il 15 corrente. Lo accompagnerà il signor Marchetti, e lo seguirà, come serva, lo schiavo Mohammed, che fu servo di Franzoi. Il Pennazzi va in Africa per conto di un Comitato promotore della costituzione qui in Napoli di una Società commerciale africana. Egli ha l'incarico di impiantare, nelle località che crederà più adatte, delle agenzie commerciali. Sia d'ora porta seco, come esperimento, una grande quantità di saligenina, di canterie, di chincaglierie, di saponi, candele, medicinali, dammiferi, ecc.

« L'itinerario è il seguente: da Napoli a Massaua, quindi, per la via di Aden a Zella, visitare lo Scioa, l'Harrar, il paese dei Galla, che sono l'obbiettivo del viaggio. Il Pennazzi intende impiegare in questo viaggio un anno, e, andando bene gli affari, il Marchetti resterebbe colà, mentre egli ritornerebbe in Italia. Il Pennazzi porta seco anche dei doni per Menelik e per la moglie del re scioano, fra i quali due abiti molto ricchi; quello per la regina è una specie di *dolmana* finamente ricamata in oro; quello per Menelik è una specie di veste da camera con cappuccio, pure ricamata in oro; più dei guanti di seta, degli ombrellini di seta rossi e molti gingilli. »

— Il Comitato delle feste per la inaugurazione del monumento a Giordano Bruno ha presentato il programma definitivo al sindaco, che lo presenterà quanto prima all'approvazione della Giunta.

— I proventi daganali dello scorso mese di aprile furono di 21,700 lire, confermando le previsioni inalgrado che per le feste pasquali le raffinerie siano state inoperose.

— Al Ministero dei lavori pubblici si studiano i provvedimenti per riformare radicalmente l'Ispettorato ferroviario.

— In settembre sarà tenuto a Parigi il Congresso internazionale che avrà eccezionale importanza per l'intervento dei più noti e ragguardevoli monumentalisti e timotalisti delle varie regioni del mondo.

— Ieri sera la Commissione per la abolizione dello scrutinio di lista ha discusso a lungo il progetto proposto dall'onorevole Genala (*vedi Gazzetta di ieri*) rinviando a oggi la decisione.

— Gli esami di licenza liceale sono fissati tra i giorni 8 e 12 luglio.

Il console Berlo parte da Tunisi.

TUNISI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, ore 12,30 *pom.* — Il console Berlo è partito oggi per Roma, essendo stato richiamato da questa destinazione, ove lo surroga il conte Squitti. La colonia fece al console che partiva una imponente dimostrazione.

Le ultime notizie dall'Africa.

ADEN (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — È giunto un altro corriere del conte Antonelli con dispacci in data da Gheden 25 marzo, diretti al Governo italiano. Essi confermano la morte del negus, la completa disfatta dell'esercito abissino nel Tigrè e la morte di ras Area, zio del negus, di ras Aihe Mariam e di molti altri capi. Ras Alula, ras Mikael poterono salvarsi soltanto fuggendo. Il re Menelik si è messo in cammino per incoronarsi re dei re.

Terribile uragano nel Kansas.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Un violento uragano scoppiò nel territorio di Strafford (Kansas); parecchie case distrutte, un morto, una quarantina di feriti, molto bestiame perito.

La marina inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Lord Hereford espresse la sua soddisfazione per il voto della Camera dei Comuni per l'aumento della marina; tuttavia afferma di aver accertato nei recenti viaggi che l'organizzazione marittima della Germania, della Francia e dell'Italia è superiore a quella dell'Inghilterra.

Condanne a morte in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — La Corte marziale esaurì stasera il processo cominciato il 30 scorso aprile contro una banda di briganti che commise 23 crimini, di cui 5 assassinii. La sentenza si pronuncierà a notte tarda; credesi che vi saranno quattro condanne a morte. La Corte giudicherà poscia gli autori degli assassinii commessi presso Schischmanoff, e finalmente due altri briganti restituiti alla Bulgaria dalle autorità turche.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La Corte Marziale, giudicando i briganti che operarono i crimini nell'anno scorso nelle vicinanze di Beklovo, ne condannò sei a morte, uno ai lavori forzati a vita ed uno a dieci anni; i manutengoli da tre a dieci anni di carcere.

La Commissione a procedere contro Parnell.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — La Commissione per il processo Parnell interrogò l'arcivescovo Walsh di Dublino, il quale dichiarò di non avere mai nulla veduto nella azione della Lega Agraria di tal natura da fare proibire ai preti della diocesi di ascriversi alla Lega.

L'affare Wohlgemuth.

LOSANNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La *Gazette de Lausanne* dice che il Consiglio federale non ricevette alcuna nota dalla Germania riguardo all'affare Wohlgemuth. La *Gazette* approva l'espulsione dei polacchi e dei russi compromessi nell'affare delle bombe di Zurigo. L'espulsione prova, contrariamente alle asserzioni dei giornali ufficiosi tedeschi, che le autorità ed i popoli svizzeri hanno nessuna simpatia per i rivoluzionari. La Svizzera è decisa ad adempiere i suoi doveri internazionali.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il Consiglio Federale inviò il Governo dell'Argovia a trasmettergli subito il rapporto completo circa la maniera con cui Wohlgemuth fu trattato a Rheinfeld. Confermasi che nessuna nota è arrivata da Berlino fino a iersera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Il Governo d'Argovia telegrafa che dall'inchiesta fatta ieri risulta che le affermazioni di Wohlgemuth dinanzi all'autorità di Berlino sono completamente false. La sua cella era benissimo illuminata e ventilata e giornalmente riscaldata, aveva un eccellente letto, cibi di buona qualità e sufficienti. Fu trattato, insomma, in modo conveniente. Wohlgemuth allorchè fu rilasciato dichiarò alla presenza di testimoni che era soddisfatto sotto tutti i rapporti del trattamento ricevuto. Alcuni membri del Consiglio Federale sono pure assai che la diplomazia non darà seguito all'affare.

I sovrani del Wurtemberg.

NIZZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il re e la regina del Wurtemberg sono partiti per Ventimiglia diretti a Stuttgard. Le autorità li ossequiarono.

Gli scioperi ad Essen e Gelsenkirchen.

ESSEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — I minatori scioperanti di Gelsenkirchen si riunirono ieri decidendo di mantenere la domanda di aumento dei salari al 15 0/0 e la limitazione della giornata di lavoro a sette ore. Notasi che lo sciopero si collega con quello dei minatori in Inghilterra, nel Belgio e nella Slesia. Il carattere internazionale del movimento è provato pure dalla distribuzione di denaro proveniente dall'estero.

Nuove occupazioni inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Si ha da Sidney che gli inglesi occuparono le isole Sonvarôll, piccolo gruppo nel Pacifico, a sud delle isole Cook.

Per la pace a Samoa.

SIDNEY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il vapore *Lubeck* reca le seguenti notizie da Samoa in data 30 aprile: « Gli indigeni sono tranquilli; le posizioni delle due parti erano invariate. L'ammiraglio Kimberley, in seguito ad una domanda di Matafa, cercò, per mezzo dell'intermediario Knappe, di persuadere Tamasese a consentire alla pace. Tamasese rispose, a meno che sia riconosciuto re, Kimberley pubblicò un proclama per invitare gli indigeni a fare la pace.

Movimento nei grandi funzionari francesi dell'Indo-Cina.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Piquet, governatore degli stabilimenti francesi nell'India, fu nominato governatore generale dell'Indo-Cina in sostituzione di Richard, chiamato ad altre funzioni. Reinhard, residente generale all'Annam, e Parreau, residente ad Hanoi, sono pure sostituiti da Boisse e da Hactore, amministratori degli affari indigeni.

All'Eliseo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 8,55 ant.* — Ieri sera all'Eliseo ha avuto luogo un banchetto di gala offerto dal presidente della Repubblica ai cooperatori principali dell'Esposizione. Il convitto era di 180 coperti. Durante il banchetto una banda suonava gli inni dei paesi che partecipano ufficialmente all'Esposizione. Il ricevimento è riuscito splendidissimo; vi intervennero tutti i personaggi più notevoli nella politica, nell'arte, nella scienza e Parigi. Ieri a sera è stata inaugurata la nuova galleria costrutta nel giardino dell'Eliseo da un lato dell'Avenue Marigny; essa è larga trenta metri e lunga trentacinque, ed è stata ammobigliata e decorata col massimo buon gusto e con lusso sotto la direzione dello stesso Carnot. C'era una grande profusione di piante ornamentali e di fiori per tutto il palazzo, il quale era illuminato da oltre a mille e ottocento lampade elettriche.

Fra gl'invitati al banchetto si notava il *lord major* di Londra insieme coi suoi sceriffi. Ieri mattina Carnot ricevette il duca d'Aumale, che era andato a felicitarlo per l'insuccesso dell'attentato.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 9 maggio.
Un vivace incidente sollevato dall'on. Fazio.

Ore 3,3 pom.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pomeridiane. La Camera è poco numerosa. Sono presenti i ministri Crispi e Bertolè-Viale. Leggesi il verbale dell'odierna precedente.

FAZIO domanda la parola sopra il verbale. Rileva che ieri l'on. Bonghi, parlando delle popolazioni selvaggie dell'Abissinia, fece un'allusione agli abitanti del Collegio (Campobasso II — Isernia-Agnone), che egli, Fazio, rappresenta. Protesta contro quella allusione.

BIANCHERI osserva che forse l'on. Bonghi non fece l'allusione che l'on. Fazio crede.

FAZIO, eccitato, replica: « Sissignori. Egli allude al Collegio di Agnone, perchè disse: « un collegio « meridionale da lui visitato. » Ora, l'on. Bonghi non visitò che questo Collegio che altre volte lo ebbe a suo rappresentante; ma egli abusava della ospitalità... » (*Interruzioni*)

L'oratore si riscalda.

BIANCHERI lo invita a calmarsi. Anzi, essendo l'on. Bonghi assente, lo invita ad aspettare che venga.

FAZIO (*sempre eccitato, esce dal suo banco e rivolto all'emiciclo*): « Se l'onorevole presidente dice di aspettare aspetterò, perchè desidero vedere in faccia quest'uomo!... » (*Violenti interruzioni. Scampanellio*)

FAZIO grida: « Mi meraviglio che ieri nessuno gli abbia rincacciato le parole in gola. » (*Nuovo scoppio di proteste e interruzioni*)

BIANCHERI, severamente: « Mi pare ingeneroso questo attacco quando il collega è assente. »

FAZIO replica che attenderà Bonghi. (*Frattanto parecchi deputati passeggiano attorno per acquistare*) L'incidente è esaurito.

Il PRESIDENTE legge l'annunzio della morte di Luigi Zuppetta, ex-deputato.

DI SANDONATO e VILLANOVA esprimono il rammarico per la morte dell'illustre patriota e pensatista.

CRISPI, a nome del Governo, si associa.

La mozione Mussi sull'amministrazione della guerra.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della mozione proposta dall'on. Mussi e relativa all'inchiesta sull'amministrazione della guerra. (*Segni di attenzione*)

Ore 3,20 pom.

MUSSI esordisce dichiarando di professare la massima stima per l'esercito, gloria e decoro del nostro paese. Ma lo preoccupa l'andamento amministrativo dei servizii; poichè il paese, già aggravato eccessivamente dalle spese militari, sente più gravi il peso quando havvi il sospetto di una cattiva amministrazione. « Quindi reputo mio dovere di rappresentante del paese di provocare (*rumori*) spiegazioni, perchè il prestigio dell'amministrazione della difesa nazionale è interesse comune e superiore ai partiti, e quindi allatto al disopra di ogni questione di persone. » Discorre la necessità di un'inchiesta parlamentare, perchè si faccia serenamente luce sulle accuse e affermazioni, alcune generiche, altre precise e determinate, che sull'amministrazione della guerra si produssero in Parlamento e fuori, anche per mezzo di testimoni giudizialmente sentiti, occorrono indagini spoglie di qualsiasi carattere personale o condotte con quella larghezza di mezzi e di esame che è sola consentita al Parlamento.

« Se siamo in errore, illuminateci col vostro consiglio. (*Commenti*) Noi non vogliamo qui a cercare scandali; non vogliamo additare dei colpevoli, tanto meglio se dimostreremo che ci siamo ingannati. »

L'oratore segnita esaminando i fatti che risultarono dal processo di Piacenza. Ripete la storia del Manuale d'artiglieria, entra in minuti ragguagli. (*Frattanto la Camera si rinquieta e rumoreggia. — Arrivo in questo mentre Bonghi e va a parlare a Biancheri, indi a Crispi*)

Ore 4,15 pom.

MUSSI, proseguendo, biasima il sistema di forniture alimentarie. Afferma che negli appalti per gli approvvigionamenti d'Africa si esercitarono dei favoritismi. Dice che il Ministero ha dei fondi, del quali non rende conto, e sono vale per operazioni che sfuggono al controllo del Parlamento. (*La Camera è inquieta. Colloqui su per i banchi. Arrivo Cavallotti e desi nel terzo settore di destra. Curiosità*)

NICOTERA parla per un fatto personale. Deplora che si portino nelle pubbliche discussioni le lettere private, perchè non riconosce in nessuno il diritto di servirsi di documenti personali a danno degli interessi del paese. Dichiara che la sua lettera al presidente del Consiglio non fa risposta di questo non hanno che fare col processo di Piacenza, ma nell'inchiesta che ora vorrebbesi sull'amministrazione della guerra.

MUSSI risponde che egli non ha fatto che leggere una testimonianza fatta pubblicamente dinanzi ai tribunali; quindi non può accettare il rimprovero di Nicotera.

NICOTERA persiste nel dolersi della pubblicità della sua lettera, che ripete, non ha nulla da vedere colle accuse mosse all'amministrazione della guerra, ma unicamente riguarda i sistemi di difesa nazionale. Invece dell'inchiesta, la Camera dovrebbe chiedere conto ai ministri dell'impiego nell'esercito delle opere di difesa marittima ed altre opere urgenti.

MUSSI replica.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, ricorda anch'egli i fatti denunziati dal generale Mattei, i quali, secondo il Mussi, costituiscono una solida base d'inchiesta, e dimostra che i fatti stessi non sono che apprezzamenti personali. Non hanno nulla di grave e non sono tali da giustificare un provvedimento gravissimo, e me è un'inchiesta parlamentare. Enumera altri fatti accennati da Mussi; alcuni rettifica, altri attenua riducendoli al loro vero valore. Non contesta che lievi inconvenienti possano esservi; ma assicura che l'amministrazione procede colla massima circospezione e onestà e, se si volesse fare un'inchiesta, bisognerebbe farla al Parlamento, alla Corte dei Conti, al Consiglio di Stato, che sono altrettanti organi incaricati d'invigilare sull'andamento delle amministrazioni governative. Smentisce che siavi stato malversazioni nell'amministrazione relativa al Corpo d'Africa.

Da un'inchiesta rigorosa ordinata dal ministro della guerra potè accertarsi che solamente fervi incuria, e siccome anche l'incuria è colpa, così i colpevoli furono deferiti ad un Consiglio di disciplina. Dimostra poi come sia necessario mandare dall'Italia le somministrazioni per assicurarsi della loro bontà e per giovare anche all'industria nazionale. Conclude quindi dichiarando che non rifiuta un'inchiesta per i fatti concreti, come quelli che hanno costituito materia al processo di Piacenza, ma non può accettarla quando si riferisca a voci vaghe, per esaminare le quali occorrerebbero parecchi anni. Un'inchiesta così fatta scuoterebbe grandemente il sentimento della disciplina e paralizzerebbe con un sospetto tutta l'opera dell'amministrazione della guerra. Quindi prega la Camera a non voler prendere in considerazione la mozione Mussi.

MUSSI insiste nei fatti da lui esposti e quindi nella proposta dell'inchiesta.

MODESTINO e MATTEO RENATO IMBRIANI giurano.

Il PRESIDENTE avverte che ora la Camera deve votare se intende prendere o no in considerazione la mozione di Mussi e di altri colleghi. In questa votazione è chiesto l'appello nominale.

BONGHI dichiara che voterà contro l'inchiesta, perchè non vuole che sia intralciata l'opera della giustizia.

PLEBANO voterà favorevolmente, perchè è persuaso che una severa inchiesta su tutte le amministrazioni dello Stato darebbe modo di trovare qualche economia che invano si cercano.

RICOTTI voterà contro, poichè trattasi di un'inchiesta che per il suo carattere perturberebbe l'amministrazione della guerra.

NICOTERA non può approvare l'inchiesta, perchè, per il modo in cui fu proposta, non raggiunge il scopo. Non intende con ciò di pregiudicare la sua causa quando si discuterà il bilancio della guerra.

CHIAVES, pur opponendosi insieme ad alcuni amici alla inchiesta, non intende che il suo voto possa intendersi come un voto di fiducia al Ministero.

BONAIUTO ha fiducia nel presidente del Consiglio e nella maggioranza del Gabinetto; ma voterà per l'inchiesta.

CRISPI rammenta che fin dai primi tempi in cui egli e Nicotera sedettero alla Camera furono sempre compagni nell'appoggiare qualunque provvedimento in favore della difesa del paese. Nello scorso anno Nicotera gli scrisse alcune lettere su questo argomento, e le lettere furono seguite da alcuni colloqui. Dice che la difesa del paese è completa, sarebbe inesatto. Molti lati sono ancora difettosi; ma per ragioni finanziarie non poossi provvedere a tutto. Però il Ministero sta studiando i modi migliori per completare cotesta difesa.

Un'inchiesta paralizzerebbe questi studi e l'opera del Governo; quindi in nome degli interessi della patria, superiori alle questioni di Gabinetto, prega la Camera a non prendere in considerazione la mozione di Mussi.

Procedesi all'appello nominale.

La Camera respinge la presa in considerazione della mozione Mussi con voti 278 contro 93.

* * *

BONGHI, rispondendo alle parole vivaci pronunziate da Fazio in principio della seduta, dichiara non aver ieri pronunziato parola alcuna meno che decorosa e conveniente per i Comuni del Collegio di Agnone, ai quali è legato da stretti vincoli di gratitudine e di affetto.

FAZIO replica.

Levasi la seduta alle 6,45.

IL CONTE TOLSTOI.

Il conte Tolstoi — di cui ieri ci fu annunciata la morte da un telegramma — contava oltre 70 anni ed aveva occupata tutta la sua vita a studiare l'amministrazione della Russia.

Fu ministro dell'istruzione pubblica sotto il regno del precedente czar;

MAGGIO: giorni 31 — F. Q. 8 — L. P. 15.
Venerdì 10 — 130° giorno dell'anno — Sole nasce 4,59, tr. 7,33 — *Sant'Antonino vescovo.*
Sabato 11 — 131° giorno dell'anno — Sole nasce 4,57, tr. 7,35 — *San Pancrazio vescovo.*

Notizie sugli allevamenti dei filugelli
presentate alla Camera di Commercio ed Arti di Torino il 9 maggio 1889.

Avigliana — Quesito 1°. Quali razze furono prescelte, se nazionali od estere, se gialle, verdi o bianche? Estere gialle o nazionali.

Quesito 2°. Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente? Superiore.

Quesito 3°. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Incubazione.

Quesito 4°. Quale ne fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti, se pebrina, flacciderza o calcino? Calcino.

Quesito 5°. Quale il prezzo della foglia del gelso e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Sufficiente.

Quesito 6°. Quali le previsioni sull'importanza del raccolto?

Movimento della popolazione. — Ecco il movimento della popolazione nell'aprile 1889 in confronto del corrispondente periodo 1886-87-88:
Atti di nascita: 1888, N. 691 - 1886, N. 730 - 1887, N. 731 - 1888, N. 738 - 1889, N. 801.
Atti di morte: 1888, N. 617 - 1886, N. 694 - 1887, N. 749 - 1888, N. 740 - 1889, N. 646.
Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1888, N. 191 - 1889, N. 213 - 1887, N. 180 - 1888, N. 192 - 1889, N. 241.
Atti di matrimonio: 1888, N. 202 - 1886, N. 195 - 1887, N. 242 - 1888, N. 240 - 1889, N. 219.
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1888, N. 1 - 1886, N. 1 - 1887, N. 1 - 1888, N. 3 - 1889, N. 2.

Nel 1° quadrimestre 1889 la confronto del corrispondente periodo 1885-86-87-88:
Atti di nascita: 1888, N. 2819 - 1886, N. 3026 - 1887, N. 2977 - 1888, N. 3000 - 1889, N. 3103.
Atti di morte: 1888, N. 2577 - 1886, N. 2817 - 1887, N. 3305 - 1888, N. 2910 - 1889, N. 2610.
Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1888, N. 705 - 1886, N. 710 - 1887, N. 775 - 1888, N. 764 - 1889, N. 900.
Atti di matrimonio: 1888, N. 722 - 1886, N. 678 - 1887, N. 728 - 1888, N. 736 - 1889, N. 791.
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1888, N. 4 - 1886, N. 1 - 1887, N. 8 - 1888, N. 7 - 1889, N. 7.

Bollettino mensile del matrimonio. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di aprile 1889:
Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 155 - Fra celibi e vedove, 10 - Fra vedovi e nubili, 18 - Fra vedovi e vedove, 6 - Totale 219.
Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi, N. 206 - Dal solo sposo, 11 - Dalla sola sposa, 2 - Non sottoscritti dagli sposi, 2 - Totale 219.
Matrimoni fra consanguinei. — Fra cognati, N. 1 - Fra zii e nipoti, 6 - Fra zie e nipoti, 0 - Fra cugini, 3 - Totale 4.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:
L'Esercito. — A cagione delle necessarie riparazioni al locale della nuova sede in via Mercanti, N. 15, la consueta adunanza mensile di maggio non può aver luogo nel secondo giovedì ed è rinviata a tempo indeterminato.
— *Cappella Marina Piemontese.* — L'assemblea generale è convocata per domenica, 12 corrente, alle 2 pom., nella sala del palazzo di città, gentilmente concessa dal Municipio. I soci perpetui, effettivi ed i rappresentanti dei Comitati filiali sono pregati d'intervenire.
— *Confederazione generale di M. S. fra militari ed operai* (via Rosine, 6). — Domenica, 12 maggio p. v., avrà luogo un'adunanza straordinaria per affari importanti sociali. La seduta sarà valida a qualunque numero di consiglieri.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fu dichiarato il fallimento di Sartoris Domenico fu Domenico, trattore. Giudice delegato avv. Gaetano Bonigiroli; curatore rag. Pietro Gasperini. Prima adunanza 22 corrente; termine per presentazione titoli credito 4 giugno; verifica crediti 20 giugno. Bilancio: attivo L. 1416, passivo L. 2257.
Asti. — Fu dichiarato il fallimento di Canevaro Felice e Giov. fu Carlo, negozianti di bovine in Buttigliera, facendosi la cessazione dei pagamenti al 1° aprile 1889. Giudice delegato cav. Cimorelli; curatore rag. Giuseppe Capra. Prima adunanza creditori 21 corrente, 9 ant.; termine per presentazione titoli credito 4 giugno; verifica crediti 18 giugno.
Casale. — Fu dichiarato il fallimento di Calleri Giovanni, calzolaio a Fossano. Giudice delegato avvocato Candido Monticelli, curatore geom. Michele Peano. Prima adunanza creditori 20 corrente; termine per presentazione titoli credito 10 giugno; verifica crediti 17 giugno.
Mondovì. — Fu dichiarato il fallimento di Momigliano Leone di Moncalieri, negoziante di stoffe. Giudice delegato avv. Dellachiesa; curatore geometra Giov. Mejnero. Prima adunanza creditori 20 corrente; termine per presentazione titoli credito 2 giugno; verifica crediti 10 giugno.

Parigi, 9		Cambio su Parigi	47 07
Mobiliare	293 75	Cambio su Londra	118 80
Lombarde	109 25	Lire italiane	47 —
Banca Anglo-Austr.	180 —	Rendita Austriaca	97 —
Austriache	550 75	Id.	85 05
Banca Nazionale	904 —	Unionbank	282 85
Napoleoni d'oro	9 48	Rend. Austr. nuova	110 —
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 9		Cons. Pruss. 4 0/0	106 90
Mobiliare	100 90	Id. 5 1/2 0/0	103 —
Austriache	103 90	Turco nuovo	17 60
Lombarde	61 10	Prest. Orient. Russo	68 —
Cambio su Londra	20 38	Rublo	218 75
Rendita Italiana	97 80	Mediterranee	122 50
Id. Ex	97 70	Meridionali	— —
		Londra, 9 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	99 1/16	Egiziano 1868	92 7/8
Rendita Italiana	97 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. la sterl.	241,000
Argento fino	42 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	77 1/16		
Turco nuovo	17 5/8		

Chiusura della Borsa di Parigi, 9.

Rend. it. 5 0/0 amm.	89 90	Rend. ungher. 6 0/0	80 1/16
» 5 0/0	87 92	Rend. spagn. ester.	77 5/16
» 4 1/2 0/0	103 03	Banca d'an. di Parigi	540 —
Rend. ital. 5 0/0	89 10	Banca Ottomana	556 148
Cambi Londra vista	25 23	Argento fino	295 —
Consolid. inglesi	99 1/16	Credito fondiario	1555 —
Obbl. Lombarde	317 —	Suez	2319 —
Cambio sull'Italia	1/8	Panama	50 —
Turco nuovo	17 70	Locli turchi	78 —
Banca di Parigi	767 —	Ferr. Meridionali	777 —
Tunisino	405 —	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	470 5/8	Metaux	— —

CARMAGNOLA, 8 maggio. — 250 ettol. Frumento L. 16 65 — 120 segala 11 43 — 40 Avena 8 50 — 150 Meliga 13 45 — 140 Riso 29 21 — 2500 Castagne vecchie 2 25 — 1000 Patate al mirca 0 80 — 10 Uova a mazzi 1. qual. 0 60 — 10 Id. 2. q. 5 50 — 25 Vitelli 1. q. 7 50 — 150 Id. 2. q. 6 50 — 70 Giovenche 6 50 — 60 Manzi 6 50 — 80 Manzi da latte per capo 75 00 — 1500 mir. Canapa greggia 0 40 — 600 Id. lavorata (stata) 12 50 — 600 Cordame 6 50 — 600 Olio d'oliva 12 50 — 50 Burro 1. qual. 18 00 — 80 Id. 2. q. 16 00 — 2500 Uova alla dozzina 0 60.
Tasse del pane e della carne dal 9 al 15 maggio.
Grissini 1. qualità al chil. L. 0 47 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 37 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 35 — Id. Casalingo 0 32 — Id. Bruno 0 15.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1. qual. L. 1 25 — Id. id. 2. qual. 1 05 — Id. di bovi e manzi 1 01 — Id. maggia e giovenche 0 72 — Id. vitella 0 57.

BOGLIANI 7 maggio. — Pioso da L. 0 00 a 0 00 — Paglia 0 05 a 0 07 — Legna da ardere 0 18 a 0 21.
Cereali. — Grano da L. 19 00 a 20 00 l'ettolitro — Meliga da 13 00 a 14 00 — Segnale da 13 00 a 13 50 — Fave da 11 00 a 11 50.
Carne. — Buoi da L. 0 00 a 0 00 il chilo — Sanati da 7 00 a 7 20 — Agnelli da 0 00 a 0 00 il capo — Polastri da 1 00 a 2 00 il paio.
Uova da L. 0 45 a 0 45 la douzaine — Mobicle da 0 85 a 0 95 il chilo.
Frutta. — Mele da L. 1 50 a 2 25 il miria.
Vini dolcetto da L. 20 00 a 40 00 l'ettolitro — Barbera dolcetto da L. 0 00 a 0 00 ogni scudo — Vinsanto da Vin da 0 00 a 1 00 il miria.

CASALE, 7 maggio. — Grano L. 19 74 — Meliga 14 00 — Segale 12 21 — Avena 8 50 — Fagiuoli comuni 14 25 Id. dell'occhio 15 11 — — Fave 12 50 — Ceci bianchi 22 00 — Riso nostrano 29 42 — Fieno 1. q., 0 76 — Id. 2. q., 0 62 — Paglia 0 55 — Carne di vitello al ch. 1 30.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 8 maggio.

Organzini	colli 15 — K.	1411 17
Greggia	colli 15 — K.	1272 54
Totale	colli 30 — K.	2683 71
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 215	— K.	17078 21

SCIOA.

Poichè in questo momento la nostra politica africana volge lo sguardo con particolare attenzione al re dello Scioa, Menelik, sul quale pare che stiano per imperniarsi i destini del nuovo assetto politico in Abissinia, è più opportuno che noi conoscere quanto sullo Scioa hanno raccolto e narrato i viaggiatori più degni di fede o che hanno avuto modo di conoscere più da vicino gli ordinamenti e le condizioni di quel singolare paese.

Come tutti i paesi etiopici, lo Scioa è ordinato militarmente, sebbene ai tratti di un ordine molto relativo o che potrebbe anche qualificarsi disordine pei nostri criteri europei. Ogni scioano è soldato, ma di soldati vi sono moltissime categorie. Un elemento vi compone il nucleo antichi e fedeli uomini che servono da lungo tempo la Casa del re, furono allevati in essa e ne godono i benefizi più diretti. Un altro è degli scioani che si presentano volontariamente per essere soldati del re. Un terzo elemento si compone dei volontari scioani arruolati recentemente. Il quarto degli reduci fatti in guerra e poi naturalizzati scioani ed abituati agli usi del paese. Quindi vi sono i mercenari del Gondar, poi i Galla sottomessi e assoldati, ed infine i Ghimbobelle, specie di veterani o milizie mobili che fanno parte della riserva. A questi si debbono aggiungere i *fanno*, categoria di persone fra lo schiavo o l'ilota, parassiti dell'esercito che precedono nelle marcie e della cui vittorie traggono profitto in compenso di poche fatiche che prestano e come avvisatori o come portatori, e spesso anche come prima mercaglia umana contro l'urto del nemico. Sono carnivorissimi, a detta dei viaggiatori, i costumi di questi *fanno* (etimologicamente *scannigliatori*), i quali vivono in casta appartata, con usanze quasi selvaggie, ed ai quali si attribuiscono non poche efferatezze vigliacche, tra cui quella della evirazione dei cadaveri di guerra. Le donne dei *fanno* sono più crudeli e selvaggie degli uomini.

Ma per tornare al soldato scioano, esso non ha paga giornaliera, ma vive a spese dei possidenti, quando non possiede esso stesso una terra. Dalla importanza e grandezza che ha il possidente deve ricevere uno, due e più soldati, ai quali è obbligato a fornire l'abitazione pel soldato e per la sua famiglia, il vitto e un tanto pel vestiario: questo, però, è dato soltanto quando il re lo preserive. Oltre a ciò il soldato gode il terzo di ciò che conquista nelle guerre e nelle razzie. I soldati che si distinguono per speciale valore e per singolari servigi resi ricevono anche particolari ricompense di terre o di denaro. Però i soldati che più subietti particolarmente alla persona od alla Casa del re sono rimunerati con norme speciali: e di essi vi sono molte categorie, i *balamoal*, o prediletti del re, quasi tutti giovani che possono in certo modo paragonarsi ad una scuola di cadetti; i *serregnà*, o guardie d'onore che custodiscono i recinti reali; gli *ekalieh*, o corrieri reali; i *guadà*, o guardarobieri; il personale delle cucine, delle stalle, delle scuderie, gli operai delle armi, i portatori di tende, ecc., ecc. Nel tempo di pace servono il re come servitori ordinari, in tempo di guerra hanno armi migliori dell'altra truppa.

La gerarchia militare scioana porta tredici gradi, oltre quello del re, che è il comandante supremo; i gradi vanno dal *ras*, che è il generalissimo, al *scotano*, che è il soldato semplice. I gradi intermedi corrispondono a quelli di generale di divisione (Degiac-mac), generale di avanguardia (Fit-Orari), generale di destra (Cugne-Asmac), generale di sinistra (Gra-Asmac), capo di fortezza (Barambaras), capo di mille uomini (Sci-Aloka), capo di cento (Meto), di cinquanta (Amsa). Ma nell'esercito scioano si creano all'occorrenza altri gradi ed uffici a piacimento del re. Per esempio uno zio dell'attuale re Menelik ha il grado di Marid-Asmac, che vuol dire generale delle riserve; ma è una carica quasi onoraria, perchè lo zio del re è un vecchio paralitico ed impotente.

Tutte le paghe dei generalissimi, dei generali e degli altri gradi sono date dal re non in numerario, ma merce: l'assegnamento di alcune provincie o regioni da governare, che è quanto dire da sfruttare secondo ciascuno sa e può.

I capi delle provincie esercitano anche una potestà civile, ma i soldati da essi dipendenti si considerano sempre, per quanto riguarda le milizie, in dipendenza diretta del re, il quale ha sopra essi direttamente la suprema potestà. I soldati sono provvisti dal re delle armi ad esso occorrenti, armi che consistono in fucile per la fanteria, lancia e scudo per la cavalleria; ma molta parte della fanteria porta pure lo scudo ed il coltello. Nella cavalleria la sciabola è facoltativa.

Attualmente la forza militare dello Scioa è la seguente: Casa militare del re 13,000, Casa amministrativa (attualmente sotto il comando di Aragie Sinkié) 6000, Corpo d'esercito del Gondar 20,000, del Ghimbobel 15,000, del Nefteguà 13,000; forze del generalissimo ras Gobanà (provincie di Fara, Gabbie, ecc.) 30,000, forze del generalissimo ras Darghiè (provincie di Sallulbè, Aruè, Itta Galla) 15,000, forze di quindici generali (Degiac e Fit-Orari) 69,000; Corpo di stato maggiore comandato dall'agafari del re 3000, Corpo del *fanno* 15,000. Totale delle forze dello Scioa 190,000.

Se questa però è la cifra di quelli che con metafora europea si potrebbero chiamare i quadri dell'esercito, non è però la cifra effettiva. Imperocchè i Corpi affidati ai ras non fanno più parte, da qualche tempo, dell'esercito fluttuante del re, e nel caso di guerre serie il richiamo di quei Corpi porterebbe seri rischi per la conservazione delle provincie occupate e guardate da quelle truppe. Un esercito mobilizzato, fedele e pronto ad andare dove il re va, bisognerebbe contarlo solamente sulla Casa del re, aggiungendovi i Ghimbobel (soldati fedeli). Quindi la cifra dell'esercito sarebbe di 34,000 uomini, cui aggiunte le forze che solo in momenti decisivi si potrebbero richiedere ai Corpi dei ras, si arriva alla cifra di circa 100,000 uomini, di cui forse 50,000 armati di fucili di varie maniere, e soltanto 12,000 con fucili a retrocarica. L'esercito scioano conta anche otto pezzi di artiglieria, di cui metà da posizione e gli altri da trascinarsi a braccia.

Il sistema militare è allo Scioa press'a poco negli altri paesi etiopici: in tempo di pace ogni milite rimane alle proprie case; occorrendo la loro chiamata, i banditori pubblici si recano sui mercati, e ai suono dei *negarit* annunziano che il re ha fissato le radunate per il giorno indicato, che generalmente è quindici giorni dopo quello del bando. Ciascuno deve giungere colle armi, con e senza cavallo, colle provviste, col seguito dei servi, donne, bagaglio, ecc., ecc.

I generali coi loro eserciti giungono senza sapere dove sono diretti nè lo scopo della loro chiamata. La chiamata del re può avere due scopi: o quello della guerra propriamente detta (thori), o quello delle razzie detto in lingua amarica *zemeccià*. La *zemeccià* o razzia è più comune. Ha Menelik, sebbene sia di carattere relativamente mite, è costretto a compierla sovente per dar modo al suo popolo di riparare ai danni della carestia, e allegare gli istinti di rapina delle sue truppe. La *zemeccià* fa per metà quasi costante qualche punto dell'immenso territorio dei galla, gli eterni nemici degli scioani, i quali ogni tre o quattro anni discendono come valanga irresistibile a depredare, saccheggiare e mantenersi per quanto più è loro possibile. Le quelle razzie, che durano parecchie settimane, gli scioani ricavano ricco bottino di mezzi, di bestiame, di schiavi, e specialmente di schiave, che spesso diventano le mogli dei vincitori e forniscono allo Scioa la razza più robusta e più forte, mentre fra gli indigeni è comune la sifilide.

Il bottino della *zemeccià* è diviso per due terzi al re ed un terzo all'esercito. La *zemeccià* oltrechè costituire una risorsa economica pel paese è anche una scuola di guerra, sebbene in essa non si proceda con norme di arte militare, ma si badi più che altro ad ammassar bottino. I viaggiatori che hanno assistito a qualche giornata di *zemeccià* raccontano scene orrende di devastazione e di incendio. Si vedono trenta, quarantamila uomini che corrono come pazzi e frenetici rovesciando tutto, tutto distruggendo; urli, spari, suoni di istrumenti, nugoli di polvere, fiamma di incendi, cataste di morti o vero ecatombe di bestiame agguato. La *zemeccià* finisce con un ritorno trionfale dell'esercito fra canti e suoni dei fortunati, e pianti e maledizioni delle famiglie dei soldati morti.

Le azioni di guerra propriamente detta hanno una tattica molto semplice. Nella guerra dello Scioa contro il Goggiam i due eserciti, dopo essere restati a fronte qualche tempo, si accostarono, a mille metri avvenne un primo cozzo delle prime fronti con due scariche simultanee e quindi cominciò la mischia corpo a corpo, compresi i due re, che si batterono come due semplici soldati. Poco diversamente avvenne nella battaglia contro l'emiro Abdallà. Pare quindi che la tattica scioana consista nell'urto piattostochè nei calcoli riflessivi degli attacchi combinati.

Corriere Milanese

La Famiglia Reale a Milano — Le feste di maggio si moltiplicano — Il « forfait » del gran premio del « Commercio » — Il disastro di Monza — Fallimento.

8 maggio.

(oc.) — Dunque si dà come assodato l'arrivo a Milano per le feste di maggio della Famiglia Reale. La prima tappa del viaggio a Berlino del Re sarebbe questa. Arriverebbe il 18 (sabato), assisterebbe la domenica successiva alla gran corsa di San Siro, con premio della *Città di Milano* di L. 20,000, ed alla sera ripartirebbe per la via di Lugano insieme al Principe ereditario. La Regina si fermerebbe tra noi durante tutti i festeggiamenti. Il Re, tornando dopo il breve soggiorno, si fermerebbe a Monza, ov'ella andrebbe a raggiungerlo per riedere a Roma insieme.

L'avvenimento non potrebbe essere più propizio per dar nuovo slancio alle feste, e, quantunque il sindaco si fosse tempo fa recato appositamente a Roma per registrare invito alla Famiglia del Re, la risposta fu così incerta che non si faceva calcolo sopra.

Quest'alto di presenza nella città più contraria all'attuale politica governativa e nel momento appunto in cui il Re sta per compiere un viaggio ch'è come il punto culminante della manifestazione di quella politica e contro cui appena ieri l'altro avvenne una manifestazione popolare di rara imponenza, non è privo di coraggio politico e fors'anco di tatto.

Infatti si ossera già di due dimostrazioni che si andrebbero organizzando: una dei Circoli monarchici con intonazione favorevole al viaggio a Berlino, l'altra con intonazione ostile. Quest'ultima, però, si limiterebbe a grida di *Viva la Francia!* senza accompagnare alcuna opposizione alla persona del Re.

Non è improbabile tuttavia che queste dimostrazioni rimangano allo stato di gestazione.

Due circostanze lo fanno supporre, e cioè, anzitutto, che l'interesse commerciale della cittadinanza pel più assoluto buon ordine delle imminenti feste è tale da consigliare l'astensione da ogni manifestazione che possa richiedere l'intervento dell'autorità; poi che il prestigio della persona del Re, mentre per se stesso può render dubbiosi i manifestanti ostili, darebbe forza d'altro lato agli avversari di questi, trascinando loro dietro la massa indifferente, cosicchè potrebbe venire fuori una manifestazione politica favorevole al viaggio di Berlino, tale da far contrappeso a quella di lunedì.

E ciò è tanto più facile inquantochè attualmente a Milano non v'è vera opposizione anti-dinastica ed è certo che da qualsiasi manifestazione popolare i maggiorenti della democrazia in questo momento si asterrebbero.

Così, dato il verificarsi delle voci, non si avrebbero in campo che dei piccoli drappelli di gregari indisciplinati contro l'esercito compatto dei monarchici, acceso alla presenza del suo capo spirituale.

Ecco perchè dissi che la venuta del re può esser prova di tatto.

Una simpatica accoglienza sarebbe facilmente interpretabile come adesione della gran massa al suo viaggio; un tentativo d'opposizione muterebbe quella accoglienza in trionfo.

***

Intanto le feste si vanno delineando sempre più a larghi contorni. Nei giorni 19, 20 e 21 avremo la gran gara di Tiro a segno della Società mandamentale. Il programma è diviso in sette categorie, delle quali quattro libere a tutti, due riservate ai soci del Tiro a segno, agli iscritti al riparto scuole e milizie, ed una divisa in tre sezioni per il presidio, ai collegi militari locali ed ai veterani, ai freginti della medaglia delle Cinque Giornate.

Il teatro della Cannobbiana — ch'è come chi dicesse la casa magica da cui gli artisti milanesi traggono le già impensate trasformazioni ricavando danari a iosa pei poveri — verrà mutato in una minuscola Esposizione di Parigi con relativa torre Eiffel, che già fora il tetto e da cui un faro elettrico spingerà i suoi fasci di raggi sulla piaga sterminata dei tetti. Più vi saranno lo caffè di San Siro in miniatura, la vaccheria, un salone concerto, un tiro al piccione, ecc., ecc.

La sera del 22 nel teatro della Scala si darà una grande accademia di scherma. Sono iscritti sotto fra i più valenti maestri francesi, belgi e viennesi, più gli italiani Pecoraro, Rossi e Pessina. La si voleva dare anche la nota caratteristica del barone Turillo di San Madato, ma pare abbia declinato l'invito.

I tiri al piccione avranno luogo all'Arena il 20, 21, 22 con 16 premi di complessivo 5600 lire, ed il 24 e 25 (*Gran tiro del Commercio*) con 5 premi, di cui uno di 2000 lire, l'altro di 1000.

Il concorso pirotecnico all'Arena avrà luogo il 25 sera con premi di 2500 e 1500 lire. Fra i concorrenti vanno i Unicchi di Città Sant'Angelo ed il Tomboini di Fermo.

L'Esposizione dei fiori ai pubblici giardini comincierà il 18 sera. Lo steccato è già terminato. Tutte le sere vi sarà concerto dalle 4 alle 6.

In ultimo pare decisa la cavalcata storica degli ufficiali di Genova cavalleria nella serata del gran corso dei fiori. Rappresenterà la costituzione del reggimento cui gli ufficiali appartengono, e questi vestiranno la prima uniforme che il reggimento ebbe.

***

Quest'oggi ebbe luogo il primo *forfait* dei cavalli iscritti per le grandi corse di San Siro. Dei 58 iscritti pel premio del *Commercio* (50 mila lire), 18 vennero ritirati, fra questi l'*Illustrissimo* di Razza Sannalvè, che trovasi malato, come lo era quando corse testè al Derby Reale a Roma. Vennero ritirati anche la *Proserpina* di sir Rholand, l'*Aurelia* di Pleza, il *Mussinelli* del marchese Fassati e la *Vespa* di Petrilli. Di cavalli esteri ne vennero ritirati due francesi (*Said* e *Marmontel*), un inglese (*Mumia*) e tre ungheresi (*Oreglak*, *Cannibal* e *Orazzina*).

***

Se la cronaca registra tutto il progressivo svolgersi di questi avvenimenti festaioli, registra pur anco una grave disgrazia accaduta a Monza nella fabbrica di cappelli Villa e Sita, nel pomeriggio dell'altro ieri. Per difetto di costruzione, slacciatisi due travi, cadde la parte centrale della soffitta d'un gran locale al piano superiore, rovinando addosso a 34 operaie che vi stavano lavorando. Certa Giuseppina Monticelli, tredicenne, è morta; altre due, una di 16 e l'altra di 17 anni, sono in gravissimo stato, e la madre della Monticelli ebbe una grave contusione al dorso. Altre tre furono ferite, fra cui una giovane sposa in istato interessante. Il locale era fabbricato da sei anni. Costruttore fu il capomastro Antonietti Federico; era il capomastro della casa è certo Gaetano Casanova. Fra questi due, ora, il palleggiarsi della responsabilità.

Gli operai della fabbrica son tutti assicurati contro gli infortuni. I proprietari tuttavia stabilirono soccorsi alle famiglie.

***

Venne dichiarato il fallimento del negoziante in laterizi Minorini Giuseppe con 410,000 lire di passivo su solo 239,759 10 di attivo. Era un fallimento preveduto da tempo.

Navigazione a vapore veneziana.

Venezia, 8 maggio.

(G.) — Finalmente anche Venezia incomincia ad avere una Navigazione a vapore che da essa s'intitola. Il *San Marco* — di 866 tonnellate nette di registro e con una forza di 145 cavalli — è il primo vapore di commercio inscritto nel nostro compartimento e destinato al traffico.

Il *San Marco* era di bandiera inglese, portava il nome di *Stephenson*, e, acquistato dai fratelli Scarpa e Vianello Moro, giunse nel nostro porto carico di ferro. Fra pochi giorni partirà per conto dei nuovi proprietari ed armatori alla volta dell'Istria, e quindi pel Mar Nero, nei cui porti dovrà caricare granaglie.

L'equipaggio del *San Marco* sarà completamente veneziano, al comando del distinto capitano Ferdinando Girardi.

Auguriamoci che questo sia il principio di quella numerosa serie di piroscafi che dovranno essere scritti alla Navigazione a vapore veneziana.

Consiglio Provinciale Scolastico.

Sunto delle deliberazioni prese nella tornata del giorno 30 aprile 1889.

Ha punito coll'interdizione scolastica perpetua un maestro elementare per atti osceni e per gravi fatti compromettenti la sua riputazione.

Ha deposto per 10 mesi dal suo ufficio un maestro il quale ha percosso più volte con una verga parecchi alunni, ed ha mancato di rispetto alle autorità dalle quali dipende.

Ha approvato il Regolamento date fuori tempo, per inattitudine didattica, ad un insegnante.

Ha deliberato di accordare a due maestri le dispensioni dell'art. 77 del regolamento 16 febbraio 1888.

Ha approvato la situazione di cassa del Convitto Nazionale Umberto I in Torino a tutto il 31 marzo.

Ha dato voto favorevole per l'approvazione del conto consuntivo per l'anno 1888 dell'Istituto predetto.

Ha approvato la situazione di cassa del Convitto nazionale Principe di Napoli in Aosta al 31 dicembre 1888 e quella al 31 marzo scorso.

Approvò otto deliberazioni relative a nomine di insegnanti, e prese atto di parecchie deliberazioni che si riferiscono a licenziamenti o dimissioni.

Ha rilasciato ad un maestro elementare il certificato di lodevole servizio, valevole per gli effetti di legge, ed ha dichiarato di non poter rilasciare tale certificato a tre insegnanti che ne avevano fatto richiesta.

Ammesso agli ispettori di visitare le scuole i cui insegnanti hanno chiesto il certificato di lodevole servizio.

Ha avviso favorevole su parecchie domande di sussidio per costruzioni di locali scolastici o per provvista di arredi.

Concesse trentun sussidi straordinari.

Ha deliberato su vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Il Congresso cattolico di Vienna

Vienna, 6 maggio.

(Bix) — Una ostinata indisposizione mi ha impedito di assistere alla seduta del Congresso cattolico, a cui mi avevano gentilmente invitato. Non so però se, anche assistendovi, vo avrei scritto; nella lor parte generale, le discussioni fatte ed i voti emessi dal congresso non furono che il riflesso delle discussioni udite a farsi e dei voti soliti ad emettersi in simili occasioni. A Vienna è stato detto quello che si è detto, in proposito, altrove. Nella lor parte speciale, o più interessante, i lavori del Congresso vertirono intorno a problemi di socialismo cristiano; ora, di questo socialismo, dello suo speranze e delle sue prove, io vi intratterrò già più volte parlandovi dell'antisemitismo e del programma del principe Alois Liechtenstein.

Clericalismo e antisemitismo si danno ormai la mano. I due più festeggiati al Congresso furono appunto il Liechtenstein ed il Lueger, quello stesso Lueger che un tempo fu « liberale », un altro tempo « democratico » e che oggi ha parlato in nome dei « cristiani uniti » ricordandosi non so per qual caso del battesimo tanti anni dimenticato. Che la reazione vada facendo passi giganteschi, ve l'ho detto e ve l'ho spiegato in una delle ultime mie; il Congresso cattolico non fu che serv. già per pronunciarla, sì bene per affermarla dinanzi al pubblico; non ora, insomma, il Congresso importante; importante ora ed è la condizione di cose, da me illustratavi, che da qui a simili riunioni un carattere ed un significato che non hanno altrove.

***

Intendiamoci però; col Lueger non tutti gli antisemiti sono entrati nel campo del principe di Liechtenstein. Nè il Pattai, infatti, nè il Vergani, nè lo Schönerer, nè altri di questo colore assistettero al Congresso. Per una scuola, la più rozza e indotta, cristianismo ed antisemitismo son tutto una stessa cosa; per un'altra scuola, invece, son due cose che fanno a pugni insieme. Agli occhi di costoro secondo antisemitismo, i « cristiani » son tanto ebrei quanto i semiti; soltanto, questi sono ebrei forestieri, e quelli sono ebrei indigeni. Ciò perchè non si può essere cristiani senza leggere la Bibbia, e non si può leggere la Bibbia senza vedere che il cristianesimo è una istituzione prettamente giudaica nei suoi primi nomini, nelle sue dottrine, nei suoi riti.

Paolo, il fondatore del cattolicismo, non solo si vantava d'esser lui ebreo e circonciso, ma circoncise Timoteo, ch'era solo mezzo ebreo, perchè figlio di una ebrea e d'un greco. Non ridete; la distinzione è molto importante; pegli antisemiti della prima scuola il caso è, più che altro, economico; pegli antisemiti della seconda il caso è etnologico; quelli vogliono cacciar l'ebreo, non tanto perchè tale, ma perchè col danaro ha in mano il meglio del poter sociale; i secondi lo vorrebbero cacciato soltanto perchè ebreo, o a dir meglio, perchè semita, perchè non ariano. I primi sono « austriaci »; i secondi sono « tedeschi-nazionali ».

***

Il Congresso cattolico era appena chiuso che il ministro dell'istruzione presentava alla Camera dei Signori un progetto di modificazioni alla legge scolastica del 1868. Voi sapete — perchè ve n'ho parlato più volte — che questo progetto si doveva presentare e che tutti l'attendevano ansiosamente per vedere se ed in che misura avrebbe corrisposto ai *desiderata* dei clericali, raccolti e formulati nella famosa proposta Liechtenstein. Io vi avevo anche detto essere probabile che il Gautsch desse un colpo al cerchio e l'altro alla botte per accontentare sia una parte i clericali e non inquietare troppo i liberali dall'altra. Il giovane ministro ha fatto prova, in questa bisogna, d'una consumatissima abilità.

Un giorno, spintovi dalle parole del Dunajewicher, egli protestò alla Camera che non sarebbe mai stato l'Erostrato della legge liberale del 1868. Infatti le modificazioni ora da lui proposte non mutano, almeno in apparenza, i principii fondamentali; non aboliscono la scuola interconfessionale per sostituirvi quella confessionale, voluta dal Liechtenstein; non creano, anzi nel progetto di quest'ultimo, una ispezione esercitata accanto a quella dello Stato, per la scuola popolare; non danno tutt'organismo di questa scuola in mano alle provincie; non stabiliscono che il programma d'insegnamento per tutte le materie sia fatto passare al crogiuolo delle autorità ecclesiastiche perchè vedano che cosa possa esserci di contrario alla fede, e correggano e taglino. Ma...

***

Ma, voglio dire, una concessione importantissima ai clericali la fanno, con una disposizione di apparente carattere secondario. Il Gautsch propone di stabilire che dove c'è una scuola privata la quale provveda, come prescrivono le leggi, al bisogno dell'insegnamento, coloro che provvedono al mantenimento di questa scuola siano dispensati dal provvedere colle imposte al mantenimento della scuola pubblica; e vi è già una vecchia ordinanza che regola lo stralcio della scuola, di cui sparisce la necessità. Ora, vedete, quelle scuole private saranno, come son ora, scuole esclusivamente clericali, regolate secondo i programmi e le disposizioni governative, ma clericali in tutto lo spirito loro.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

IL BEL GLADIATORE

ROMANZO

di

MARIA ALLARA-NIGRA

— Perchè? — disse presto Valeriano, acceso di curiosità.

Una figura pallida, dagli occhi infocati, che stava dietro di loro, si piegò in atto di chi ascolta con attenzione: era Asdrubale, il quale, rivestitosi sfarzosamente e disceso dalla scena, voleva, lui pure, vedere da vicino il signore del mondo e della sua patria lontana, il padrone dei suoi padroni.

In risposta di Prisco si perdette in mezzo al tumulto. Allora un'espressione di angoscia apparve sul volto di Asdrubale ed egli tenne dietro agli *ardelliani* spinti dalla folla che correva verso le mense.

Augusto, la famiglia imperiale, il seguito e gli invenuti di rispetto stavano già adagiati sotto gli alberi sculari, sui letti ad intarsiamenti d'oro, di avorio e di perli di drappi scarlatti. Gli schiavi portavano in giro i larghi piatti di ambra gialla, di bronzo di Corinto, dagli urli di specchi concavi, i vasi neri dalle figure pinte color di arancio, trabocchanti di grasso e di rosa fetida. Furono serviti tartufi, miele, olive, lumache e locuste di frumento; poscia pernici cuprioli al vino dolce, cinghiali, pesci enormi, pavoni pennuti, vitelli interi, dolciumi e frutta di ogni specie. Le anfore della Campania, le cratere di Falerno e di Chio, i vini di Cantabro e della Grecia circolavano senza posa.

Intanto i funambuli facevano giuochi di destrezza, ballavano sulla corda, ed i flautisti, nascosti nel fogliame degli alberi, empivano l'aria di armonia.

Le tavole del popolo si schieravano rasente il fiume, servito pur esso con magnificenza regale; però, i vini riscaldando gli spiriti, l'allegria cresceva, cresceva fino al delirio: erano grida di gioia, canti, lazzi, motteggi: un chiasso assordante.

Un'ondata di folla avea separato Asdrubale da colore che seguiva, e non fu senza fatica che gli venne fatto di potervi rintracciare. Appena il vide presto si nascose dietro un cespuglio vicino a loro, e tese l'orecch

La scuola confessionale, che non si ha il coraggio di lasciar entrare per la porta, entrerà così per la finestra, che le si apre volonterosamente. I « fratelli delle scuole », gl' « ignorantelli », attireranno a sè i padri col leccchetto della spesa minore e con quello di una più rigorosa sorveglianza degli alunni; e i Comuni, molti Comuni, saranno ben contenti di lavarsi di dosso una spesa. Questo pei clericali; quanto al un abbassamento di livello, il Gautsch ci ha pur pensato allargando ai *Märkte* la facoltà, che prima non ispettava che ai Comuni rurali, di ridurre a sei gli otto anni d'obbligo prescritti in generale per l'istruzione elementare della legge del 1868.

* * *

Si accontenteranno i clericali di queste concessioni? Pare di no; essi credono venuto il tempo in cui possono tutto domandare e pretendere di tutto ottenere. Quel mezzo di clericalizzar l'insegnamento sostituendo le scuole private alle pubbliche o un mezzo che opera sicuro, ma solo fino ad un certo punto, e, inoltre, è un mezzo che opera con una lentezza non corrispondente alle loro pretese. Essi insisteranno nel chiedere che addirittura lo Stato apra, non la finestra, ma la porta della scuola ai preti, in modo che questi vi possano entrare trionfanti. Ma il *Fremdenblatt* ammonisce che in questa proposta del Gautsch è l'estremo delle concessioni che si possono aspettare dal Governo, ed avverte che il ministro (non dice, per altro, il Ministero) vincerà o cadrà con esse.

E sappure i liberali accontenterà il progetto, quantunque il Ministero lo presenti loro come un regalo e coll'aria di dire: o accettate questo, o noi cadremo e verranno gli uomini nello stampo del Liechtenstein, e del vostro edificio del 1860 non lascieranno più pietra sopra pietra. Come sul terreno della nazionalità, così in questo della scuola il Gabinetto Taaffe vuol fare opera di conciliazione; ma — lo prevedo io stesso *Fremdenblatt* — nel campo della scuola come in quello della nazionalità essa non riuscirà, probabilmente, che appunto a scatenar le burrasche tremende che voleva scongiurare.

Gli insuccessi di Kalnoky ed il probabile avvento di Tisza.

Budapest, 4 maggio.

(ARPAD) — I recenti avvenimenti balcanici hanno dato un terribile contraccolpo alla nostra politica estera condotta dal conte Kalnoky, inquantochè grandi e risoluti provvedimenti si pensa di prendere per arrestare il completo sfacelo dell'edificio morale creatosi e mantenuto dall'Austria coi grandi stenti nei Balcani. La nostra stessa stampa ufficiosa non fa più mistero sulla gravità della situazione, e tra le righe lascia trapelare il suo vivo malcontento verso Kalnoky, che non seppe prevedere gli avvenimenti serbi e rumeni. Finalmente si comprese che la politica nostra tra i popoli balcanici era puerile, e che di fronte alla volpina politica moscovita altro metodo dovevasi usare.

Ora, fuggiti i buoi, si chiuda la stalla, e si consiglia addirittura una politica energica e di fatto per poter salvare almeno il *buon nome* della nostra diplomazia.

Tanto nei nostri Circoli politici quanto in quei di Vienna si riconosce ormai necessario il ritiro di Kalnoky, che dovrebbe essere ampiamente surrogato ancor prima della convocazione delle Delegazioni. Il solo e possibile uomo atto al presente ad afferrare il timone della nostra politica estera, abattuta all'interno ed all'estero da correnti contrarie e piena di insuccessi, è il vecchio Koloman Tisza, e come tale indicato e dalle difficoltà delle circostanze attuali e dalla fermezza di propositi che si riscontrano nel Tisza. La stampa e i Circoli dirigenti ormai lo designano come il solo e possibile successore di Kalnoky e tra incertezze e titubanze combinato i futuri mutamenti, che sarebbero:

primo: l'affidare il portafoglio degli esteri a Tisza colla chiamata al potere del capo dell'Opposizione moderata conte Apponyi, il quale avrebbe la direzione del nostro Gabinetto;

secondo: un radicale mutamento nella politica interna dell'Austria per imporre *rigurdi* ai sostenitori di Taaffe che, come tali, col loro contegno, compromettono la politica estera della Monarchia. L'improvvisa chiamata di Tisza a Vienna, da quanto dicesi, è collegata con questi consiglinbili mutamenti, e nelle sedute ministeriali che oggi si terranno nella capitale austriaca sotto la presidenza dell'imperatore verrà decisa la *sorte* del conte Kalnoky e discusso sulla possibilità di chiedere nuovi crediti per scopi militari alle Delegazioni, che saranno convocate in breve. Fra giorni si saprà qualche cosa di concreto in proposito, dunque attendiamo prima di emettere un parere che, in fin dei conti, potrebbe essere sbagliato.

Vittorio di radicali in Svizzera.

Neuchâtel, 6 maggio (mattina).

(DALL'ENEA) — A compimento delle notizie datevi sul programma dei liberali-radicali, annuncio che sono questi ultimi che hanno ottenuto la maggioranza nelle elezioni generali di ieri. Il programma di Carcellos trionfa coi candidati del partito radicale. Due episodi importanti: « Il gran villaggio » (Chaux-de-Fonds) si è lasciato intaccare dai gruliani, cinque dei quali sono eletti contro otto radicali e quindici ballottaggi; per contro, nel Collegio di Neuchâtel-ville, cittadella creduta inespugnabile dei conservatrismo, trionfano i radicali: quattordici dei loro candidati su sedici della lista sono eletti e due rimangono in ballottaggio col due più autorevoli capi del partito conservatore, da secoli dominante nella città di Wattel. L'emozione e l'entusiasmo sono al colmo!

SPORT

Le corse di cavalli a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 9, *ore 8,50 pom.* — Oggi si ebbero le corse di cavalli nel solito prato delle Cascine. Il concorso della folla e degli equipaggi fu bello ed animato. Eccovi i risultati delle varie:

Prima corsa. — *Premio del Jockey Club.* — Lire 2500 date dal Jockey-Club per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre di ogni paese. — Distanza m. 2200 circa.

Inscritti: *Biscotto*, del marchese Birago — *Gallese e Four Grace*, della Razza di Sansalvà — *Caledonia*, della Razza Gualtine — *Sole*, del generale Agei — *Tremolo* e *Filiberto*, del principe d'Ottajano — *Amor*, di T. Rook — *Aurelia*, del cav. L. Piazza.

Giungono:

1° *Gallese*, della Razza di Sansalvà.
2° *Caledonia*, di Razza Gualtine.

Segue *Filiberto*, del principe d'Ottajano.

Seconda corsa. — *Premio della Cascine.* — L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia. — Distanza m. 2000.

Cavalli inscritti: *Vega*, del cav. A. Potrilli — *Ebe*, della Società Siciliana — *Cerraro* e *Sfinalba*, del cav. G. Bertone — *Dalino*, del conte Turco — *Scamolo* e *Saltarello*, della Razza di Sansalva — *Liberna*, di sir Rholand — *Veritas*, del marchese Fassati — *Carlino*, di T. Rook — *Tito*, del generale Agei — *Condottiero*, del duca di Morino — *Sirena*, del cavaliere L. Piaza — *Massalina*, dei fratelli Rossi — *Lucciarda* e *Fidrichina*, di G. Calderoni.

Giungono:

1° *Italiarda*, di G. Calderoni.
2° *Vesta*, del cav. A. Potrilli.

Segue *Veritas*, del marchese Fassati.

Terza corsa. — *Premio dell'Arno* (*Handicap*). — L. 5000 per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. L. 1200 al secondo. — Distanza metri 2400 circa.

Inscritti: *Manlio*, di sir Rholand — *Simon Pure*, del cav. A. Potrilli — *Anglea*, di J. Fineman — *Morgana*, del signor C. Calderoni — *Galileo*, della Razza di Sansalvà — *Fenelon*, del barone Lazzaroni — *Your Grace*, della Razza di Sansalva — *Tito*, del generale Agei — *Illustrissima*, della Razza di Sansalvà — *Amelia*, del cav. G. Bertona — *Rinette*, del marchese Birago — *Tremolo*, del principe d'Ottajano — *Pirata*, del cav. G. Bertone — *Baliarda*, del signor C. Calderoni — *Ilva*, del generale Agei — *Saltarello*, della Razza di Sansalvà — *Piazza*, del signor T. Rook — *Andrella*, di J. Pound — *Carlina*, del sig. T. Rook.

Giungono:

1° *Andrella*, di J. Pound;
2° *Manlio*, di sir Rholand.

Segue *Simon Pure*, del cav. A. Potrilli.

Quarta corsa. — *Premio di Firenze.* — L. 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 e 4 anni nati in Italia. Sulle entrate L. 1000 al secondo. — Distanza metri 2400 circa.

Inscritti: *Illustrissima*, della Razza di Sansalvà — *Saltarello*, della Razza di Sansalva — *Prestigiosa*, di sir Rholand — *Amor*, del signor T. Rook — *Filiberto*, del principe d'Ottajano — *Sirena*, del cavaliere L. Piazza — *Morgana*, del signor C. Calderoni — *Amelia*, del cav. G. Bertone — *Pirata*, del cavaliere C. Bertona.

Giungono:

1° *Saltarello*, della Razza di Sansalvà.
2° *Pirata*, del cav. G. Bertone.

Segue *Morgana*, di C. Calderoni.

Quinta corsa. — *Premio delle Tribune* (Corsa di steeple - *Handicap*). — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Sulle entrate L. 300 al secondo, il terzo ritira la sua. — Distanza metri 2700 circa.

Inscritti: *Draycot*, del principe d'Ottajano — *Silver Churn*, del signor L. Qualotto — *Hellenica*, di J. Pound — *Feltham*, di J. Pound — *Venetia*, del barone Lazzaroni — *Miri II*, del marchese Birago — *Durlindana*, del signor C. Calderoni — *Fiamerie*, del marchese Benzoni — *Kabyle*, del cav. A. Potrilli — *Rosetta*, del marchese Benzoni — *Asturlina*, della Società Siciliana.

Giungono:

1° *Fiamerie*, del marchese Benzoni.
2° *Hellenica*, di J. Pound.

Segue *Kabyle*, del cav. A. Potrilli.

La corsa dei cavalli per la festa di S. Secondo in Asti.

Ci scrivono:

L'alma città di Vittorio Alfieri ha celebrato colla solita pompa e con uno straordinario concorso di gente la festa del patrono S. Secondo.

Domenica sera in piazza del Mercato si fecero i fuochi artificiali del Baicchi, che riuscirono discretamente. La piazza era stipata di folla.

Martedì vi fu il secondo giorno di corse.

L'animazione per questa corsa fu straordinaria. Per la corsa definitiva erano in [illegible] cavalli.

Prima si fecero le corse di prova dividendo i cavalli in due batterie.

Alla prima appartenevano *Don Sebastiano*, del tenente Franchini; *Raimbaut*, del march. Birago; *Mercede*, del sig. Ferraris; *Fabio*, del sig. Tavanti; *Nicolò*, del tenente Albini — ed alla seconda, *Tu Duck*, del sig. Tavanti; *Zaira*, del conte Sapelli; *Pillola*, del conte Talon, e *Globbe*, cavallo del signor Montanella d'Asti.

Nella prima corsa di prova riuscirono:

1° *Don Sebastiano*, del tenente Franchini.
2° *Raimbaut*, del marchese Birago.
3° *Nicolò*, del tenente Albini.
4° *Fabio*, del signor Tavanti.
5° *Mercede*, del signor Ferraris.

Nella seconda batteria:

1° *Tu Duck*, del signor Tavanti.
2° *Pillola*, del conte Talon.
3° *Zaira*, del conte Sapelli.
4° *Globbe*, del signor Montanella.

Nella corsa definitiva riescirono:

1° *Raimbaut*, del marchese Birago.
2° *Tu Duck*, del signor Tavanti.
3° *Pillola*, del conte Talon.

Dopo ebbe luogo una corsa di consolazione.

Giunsero:

1° *Zaira*, del conte Sapelli.
2° *Globbe*, del signor Montanella.

Asti, 6 maggio.

Il cielo minacciava la pioggia, ma tenne buono fino a che furono finite le corse d'oggi.

Come vedete, i cavalli inscritti sono in numero di otto, tutti di valore. La folla è grandissima, perchè le feste continuano colle stesso ordine con cui sono cominciate.

Eccovi la nota dei cavalli inscritti ed il risultato:

Prima corsa. — *Per dilettanti.* — Cavalli attaccati a sedioli.

Inscritti: *Okyhi*, del cav. Giuseppe Bagna — *Otello*, del sig. Vittorio Manara — *Folchetto*, del sig. Luigi Terzuolo — *Lucrezia*, dell'avv. Pietro Buscaglino. — Giungono:

1° *Folchetto*, del sig. Terzuolo.
2° *Lucrezia*, dall'avv. Pietro Buscaglino.

Corsa internazionale di cavalli attaccati a sedioli (a partita obbligata).

Inscritti: *Cherubino*, del sig. Gastaldi — *Folchetto*, del sig. Terzuolo — *Otello*, del sig. Manara — *Postichek*, del sig. Desderi.

Viene ritirato *Folchetto*. — Giungono:

1° *Postichek*, del sig. Desderi.
2° *Otello*, del sig. Manara.

Segue *Cherubino* del sig. Gastaldi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Un suicidio.** — (*Nostro telegr.*, 10, *ore 8,10 ant.*). — Scrivono da Viterbo che un contadino a nome Proietti, a causa di gelosia, uccise a colpi di scure la moglie, indi l'acconciò in letto con fiori e candele. Ciò fatto il Proietti andò a chiamare le guardie, alle quali fece vedere il misfatto e si costituì.

TARANTO. — **Una casa in rovina.** — (*Nostro telegr.*, 9, *ore 10 pom.*). — Stamane precipitò una casa in costruzione già innalzata a due piani. Sei operai rimasero feriti, altri furono travolti dalle macerie. Accorsa la truppa e i cittadini, operosi il salvataggio. Fu trovato un operaio morto. I proprietari vennero arrestati.

PARMA. — (Nostra lett., 8 maggio). — *(Ritardo)* — **Ancora gli screzi fra i moderati parmensi.** — I moderati dissidenti con relativa maggioranza vogliono anch'essi fondare una nuova Associazione liberale-monarchica per contrapporla all'altra, in gestazione fra i moderati intransigenti di cui vi ho già parlato. A questo scopo ebbe luogo ieraera una riunione presieduta dall'avv. Antonio Pelagatti, nella quale venne approvato un analogo ordine del giorno proposto dal Pelagatti stesso e si votò lo statuto del Sodalizio da costituirsi.

Così il partito moderato parmense può proprio dire d'essersi riorganizzato !...

Lo vedremo fruttuoso alla prova nelle prossime elezioni amministrative.

VERONA. — **Una grave disgrazia nel Collegio degli Angeli.** — Domenica, 5, nel R. Collegio femminile degli Angeli, assai rinomato nel Veneto, è avvenuto un fatto dolorosissimo. La giovane istitutrice signorina Augusta Trevisani con due educande si trovava su un balcone che gira tutt'attorno al cortile, al qual balcone si accede dall'interno delle sale per varie finestre-porte. La istitutrice e le due educande erano appoggiate al davanzale del balcone e guardavano le altre ragazze che giuocavano nel sottoposto cortile. Tutto ad un tratto una delle mensole che sostengono il balcone si sfasciò, e la lastra su cui poggiava, rimasta priva di sostegno, fece come un movimento d'altalena e quindi si rovesciò e rovinò a terra trascinando nella caduta la povera istitutrice ed una delle educande. L'istitutrice toccò prima terra e la giovane educanda le cadde sopra. Quest'ultima, miracolosamente, non si fece nulla. L'istitutrice invece si fece una gravissima lesione alla colonna spinale, onde la poveretta versa in pericolo di vita. Il disgraziato evento ha vivamente contristato tutto il Collegio.

BOLOGNA — (Nostre lettere, 8 maggio). — **Due annegati.** — Oggi furono rinvenuti nel canale di Reno due cadaveri. Il primo fu riconosciuto per certo Giuseppe Villani, ventisettenne, impiegato ferroviario, già scomparso da qualche giorno. Il povero Villani soffriva di sonnambulismo e si crede precipitato nel canale mentre vagava di notte inconsciamente.

Un altro cadavere di un uomo sulla quarantina fu pure pescato nello stesso canale, ma non si riuscì a scoprirne il nome. All'aspetto e ai vestiti sembra un operaio.

— **Gli studenti democratici hanno spedito un dispaccio ai colleghi di Parigi**, promettendo di intervenire alla grande festa che gli studenti parigini organizzano pel 14 luglio. Una rappresentanza dell'Associazione democratica universitaria si recherà pure a Pisa per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Custatone e Montanara e poscia a Roma per il monumento a Giordano Bruno.

MILANO. — (Nostra lettera, 9 maggio). — (oc.) — **Un gravissimo incendio.** — A quattro chilometri da Milano, nel paese di Ronchetto sul Naviglio (frazione di Corsico), scoppiò stanotte un formidabile incendio nella fabbrica di mobili del signor Raffaele Finetti. Malgrado l'accorrere sollecito dei pompieri il fuoco si propagò spaventosamente, cosicchè si ebbe l'enorme danno di 45 mila lire, delle quali 10 mila coliirono il proprietario della casa signor Beltrami Giuseppe; e le restanti 35 mila sono a carico del Finetti per distruzione di mobili. Fortunati sono assicurati.

— **Scioperi in vista.** — Da Varese si annunciano imminenti uno sciopero di ebanisti, i quali pretendono una riduzione d'orario a 10 ore al giorno.

SAN REMO. — (Nostre lettere, 6 maggio). — **Suicidio.** — Sabato scorso suicidavasi, avvelenandosi, certo Antonio Parodi. Si ignorano ancora i motivi che indussero il Parodi a tale disperato passo.

— **I forestieri.** — *Leggo sulla Liste giornaliere dei stranieri da San Remo* la statistica dei forestieri venuti a soggiornare a San Remo dal 29 ottobre 1888 al 31 aprile 1889. Il numero totale è 17,957, cioè 1098 più della stagione 1887-88, ciò lo segno ai lettori della *Piemontese* per solo titolo di curiosità.

DAL PIEMONTE

BORGOSESIA. — (Nostra lett., 7 maggio) — *(Ritardo)* — **I funerali civili di Alessandro Antonglini.** — Imponente fu il trasporto civile della salma alla stazione ferroviaria. Calcolasi a 1500 persone il corteo funebre; il feretro era preceduto dalla banda operaia sostenevano i cordoni il sindaco cav. Gilodi, il cav. Magni, direttore generale della Manifattura lane, il direttore tecnico ed un drappello dell'esercito attivo. Venivano dopo i parenti, il Municipio con bandiera, gl'impiegati della Manifattura, il sindaco d'Arcano, la Società operaia — con elegante corona di fiori dedicata al suo presidente onorario perpetuo — la Società delle operaie, il Circolo democratico coi proprii vessilli, la rappresentanza della Banca Popolare di Novara, della Società del Tiro a segno, gli operai della Manifattura, gli amici e 700 poveri.

Alla stazione parlarono il rag. cav. Magni, il segretario notaio Enrico per il Municipio, il rag. Cerri per il Circolo democratico ed il sig. Guglielmi, vicepresidente della Società operaia. L'Antonglini alla imperitura memoria lasciò a suo ricordo anche mille lire all'Asilo d'infanzia, mille lire alla Società operaia, mille fra i poveri ed operai della Manifattura che accompagnarono la salma.

A Milano il trasporto dalla stazione al Cimitero monumentale ebbe luogo domenica mattina e fu solenne e patriottico. La Società operaia ed il Circolo di qui mandarono a Milano una rappresentanza con bandiere e corone di fiori; e Milano prese parte più di quindici Società, i Veterani del 1848, la Democratica ed il Consolato operaio. Moltissimi amici e parenti. Immensi fiori freschi coprivano il feretro.

Nell'interno del Famedio milanese l'assessore Fano salutò per primo la preziosa salma a nome della città di Milano che lo ebbe fra i suoi combattenti nelle [illegible] Gloroso e rappresentante politico. L'on. Barzilai illustrò la vita patriottica e disinteressata dell'amico e compagno di fede, e fece rimarcare che all'Antonglini si deve forse la più grande parte, di poter oggi commemorare la gloriosa spedizione del 1860 e con essa l'unità dell'Italia per aver messo il suo patrimonio a disposizione della spedizione garibaldina.

Parlarono dopo, a nome dei Veterani, il vice-presidente cav. Cino Grillini, l'on. Aporti, quale compagno nel manipolo dell'Estrema Sinistra, un giovane operaio che al disse benchè dall'estinto, e Ottone, segretario della Società operaia di Borgosesia a nome della Società e democratiche istituzioni borgosesiane. Per ultimo il cav. Magni disse ben sentito e patriottiche parole, singlando le virtù dell'Antonglini e fece speciali ringraziamenti a tutti i sodalizi intervenuti.

Oltre alla pagina gloriosa di una vita l'Antonglini era altamente apprezzato ed amato per il suo carattere costante, buono, gentile ed amichevole. Caroli, Guzzina, Cristoforo Negri e molti patrioti spedirono alla vedova signora Erasta Antonglini commoventi telegrammi di condoglianze.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 10 maggio

R. Accademia di Medicina. — Seduta del 9 maggio — Presidenza Giacomini, vice-presidente.

Il socio prof. Morselli comunica intorno ad alcune forme rare di epilessia. Parla dell'epilessia precoce illustrata recentemente da Bourneville e Brisou, ne riferisce le varietà ed esprime l'opinione che si tratti di una semplice variazione della comune epilessia. Discorre poscia dell'*epilessia tardiva*, di cui sono a disposizione quelle dovute all'alcoolismo, alla sifilide, al climaterio e simili. L'autore ritiene che pella maggior parte dei casi questa epilessia rappresentano il primo indizio di gravi affezioni dei centri nervosi, sieno, cioè, sintomatiche per la più della paralisi progressiva. Infine espone due casi di *atechiria* in accessi epilettici, a corrobora colle proprie osservazioni le idee già avanzate da Obersteiner.

Il segretario generale: *Pod.*

Teatro Vittorio Emanuele. — La prima rappresentazione dell'opera-ballo in quattro atti e cinque quadri di G. C. Gluck *Orfeo ed Euridice* è fissata per domani sera, sabato.

Teatro Gerbino. — La Compagnia Pietriboni, che si acquista sempre più le simpatie del pubblico, rappresenterà quanto prima una nuova commedia di Moser e Schontan (gli autori della *Guerra in tempo di pace*) intitolata: *Camere ammobiliate*.

Teatro Alfieri. — *Una notte a Venezia*, di G. Strauss, ha raggiunto la sua quarta rappresentazione, e stasera se ne dà la quinta. Il pubblico, numeroso, chiede sempre la replica della canzone del gondoliere al primo atto e delle strofe dei mariti al terzo.

L'Orfeo di Gluck a Parigi. — (*Nostro telegr.*, 10, *ore 8,55 ant.*) — Ieri sera al teatro della Gaîté, tenuto dalla impresa Sonzogno, ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'*Orfeo* di Gluck; interpreti le 1 sure Hastreiter (Orfeo), Bertucca (Euridice) e Jeanvenl (Amore). La messa in scena, buona, ma non sfarzosa. Bene i cori; benissimo l'orchestra. Fu assai applaudita la signora Hastreiter, che dovette ripetere l'aria « Perdetti la mia Euridice »; meno applaudite la Jeanvenl e la Bevilacqua. Il complesso della esecuzione è però lodato.

Una festa di beneficenza. — Il pubblico torinese ricorda come verso i primi di aprile venisse sulle scene del teatro Rossini la Compagnia di operette di Bruto Bocci. Questa Compagnia era in cattive condizioni: la speranza di rifarsi avanti ben presto, poichè il Rossini era pochissimo frequentato, e le spese superavano seralmente gli introiti. Il signor Bruto Bocci dovette licenziare la Compagnia. Alcuni attori poterono trovare altra scrittura; altri invece rimasero, come si suol dire, sul lastrico.

Una comitiva di essi è venuta da noi ad esporci lo stato in cui si trovavano causa il licenziamento, stato veramente miserevole; sono senza mezzi di sorta e lontani dalla propria città. Ora per uscire dallo stretto tremendo in cui si trovano, essi si rivolsero al cuore degli artisti, cuore che risponde sempre con slancio fraterno; e gli artisti si posero d'accordo per dare un trattenimento di prosa e musica a tutto beneficio dei poveri licenziati, trattenimento che avrà luogo stasera alle 8 1/2 al Rossini stesso col seguente programma: *Una moglie ingenua*, scherzo comico recitato dalle signore T. Centanin e S. Judi, e dai signori Centanin e Trentin; *Un brutto sogno*, cavatina buffa cantata dal sig. C. Ferrari; *In barba all'autore*, monologo recitato dalla signorina Amalia Bassi; *Mattia*, romanza di Tosti cantata dal bravo baritono del teatro Cariguano signor E. Sottolana; *Mena-mé*, canzonetta napoletana con coro, cantata dalla signorina Stella Judi; chiuderà il trattenimento una brillante farsa. La musica della Società *La Novella* muoverà negli intermezzi.

Lo scopo del trattenimento pel pubblico torinese è argomento sufficiente, attrazione fatta del programma a di chi lo svolge, per farlo accorrere numeroso al Rossini.

Gara artistica di prestidigitazione. — Come abbiamo altra volta annunciato, nelle sere di venerdì e sabato, 10 e 11 maggio, al teatro Scribe avrà luogo, per la prima volta in Europa, una gara artistica di prestidigitazione organizzata dall'egregio professore Guglielmo Re, che è il direttore della gara stessa. Riproduciamo qui il vasto programma, il quale non manca di attrattiva per colore che amano questo genere di trattenimenti. Lo spettacolo è diviso in tre parti, e sarà svolto dai seguenti prestidigitatori:

Prof. Durand Guillaume (fuori concorso) di Parigi: 1° Faustine! 2° Plus prent que l'éclaire; 3° Double decamotages.

Illusionista signor Alberto Martini del Circolo Ilusionista di perfezionamento *Il Dirvolo Rosso* di Firenze: 1° La pallina lucida; 2° Introduzione alla cassetta delle carte; 3° Una cartiera mania.

Illusionista signor Lando Landi, dallo stesso Circolo: 1° Prestidigitazione moderna; 2° Prestazione istantanea; 3° Passaggi operazionali.

Illusionista signor Mirabelli Giovanni di Navara: 1° Rivoluzione nella cartomanzia; 2° La tomba misteriosa; 3° Crescite et multiplicamini.

Prestidigitatore prof. Italani Brunetto di Torino: 1° Si possono rianimare? 2° L'uovo internazionale; 3° Un giuoco di prestidigitazione moderna.

Dilettante signor Milla Attilio, di Milano: 1° La carte sapienti; 2° Questo o quello per me pari sono; 3° La metamorfosi della crusca.

Dilettante signor Capella C., di Torino: 1° Causo ed effetti di un sospiro; 2° Calcolo e prestigio; 3° I cinque sensi.

Illusionista e prestidigitatore prof. Theodor: 1° Un orcellario di Guglielmo Tell; 2° Magia, inganno, ma vera illusione; 3° Uno spiritino e covero messaggero.

Dilettante signor Cattarello Vittorio, di Torino: Tre meravigliosi saggi di destrezza.

Prestidigitatore prof. P. Benevole, di Bologna: 1° Le meraviglie di Bioco; 2° Non plus ultra della destrezza; 3° Una sorpresa inaspettata.

Dilettante signor Carlo Dabler Ermanno, di Padova. Chiuderà la gara il nuovissimo e straordinario esperimento intitolato: *Un suppliziato incruento*. Esecutori: M. Lobardi, signor Mirabelli, signor Cattarello.

La Giuria che dovrà giudicare del merito dei concorrenti si compone dei signori: ing. cav. A. Dalbesio; pittore Follini, signor Barelli; conte Fassati; ing. Pizza; ing. Rastelli; cav. Domenico Bassi pel portamento, e signor L. Testa, segretario.

Concerti e drammatica in Alessandria. — Ci scrive il nostro corrispondente in data 6 corr.:

- Ieri sera al nostro Comunale il concerto dato dalla Società Romana dei mandolinisti incontrò il favore di un pubblico scelto e numeroso. I celebri artisti si rivelarono all'altezza della fama che li accompagna e ben degni degli applausi loro prodigati dai più intelligenti pubblici d'Italia.

- Al Politeama abbiamo la Compagnia piemontese Ferrero, composta di elementi artistici piuttosto buoni, forniti di un buon repertorio e durante o stanullo di una conveniente e decorosa *mise en scène*. Alla simpatica Compagnia, che è già ben conosciuta dagli alessandrini, auguriì di ottimi affari. »

Teatri di Spezia. — Ci scrive il nostro corrispondente:

- Al politeama Duca di Genova fororeggiò la Compagnia Chiarini e Cotta coi grandiosi balli *Il Diavolo rosso* e la *Rosa magica*. Desta entusiasmo la *piccola Zoe*, miss Virginia Giuntini, nei difficili esercizi del doppio trapezio e del salto del *plongeur*.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Si rinnova l'invito ai soci di voler ritirare dalla segreteria il loro biglietto personale di riconoscimento, essendosi dovuto derogare dalla consuetudine di consegnarli a domicilio per inconvenienti verificatisi negli anni scorsi in seguito a forzato smarrimento ed a dispersione dei biglietti stessi.

Martedì, 7 corr. maggio, verso le ore 4 1/2 pom., le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa Isabella di Genova, seguiti dalla dama di Palazzo marchesa Di Boyl, e dal 1° aiutante di campo il barone Galleani di Sant'Ambrogio, onoravano di una loro visita la nostra Esposizione. Ricevuti ed assecondati dai membri della Direzione, percorsero con essi le varie sale, attentamente esaminando ed encomiando le opere più pregevoli, ed in segno della loro approvazione si compiacquero di fare i seguenti acquisti:

N. del Cat.

305 — *Salmeria alpina*, di Alessandro Baldoino.
366 — *Pruntilla*, di Virginio Simaglia.
409 — *Dopo la rivista a Collesalvetti*, di Cesare Bartolena.

2° *Elenco di acquisti fatti da privati.*

374 — *Tonigrigi*, di Oreste Silvestri, dal conte Gioachino Toesca di Castellazzo.
409 — *Onde e scogliere*, del conte Giacinto Corsi, dal comm. Giuseppe Sibilia.
27 — *Due marine* (ceramiche), del prof. Francesco Brambilla, dal signor Carlo Muay.

— Re Umberto, sempre munifico e favorevolmente disposto verso questa Società, ha anche quest'anno voluto che un'egregia somma fosse erogata nell'acquisto di taluno delle migliori opere che figurano nella presente Esposizione.

La Direzione, nel rendere pubblico il generoso atto Sovrano, esprime a S. M. i sensi della più viva riconoscenza.

N. 98. — *Charitas* (gruppo in marmo), di Giovanni Antonio Stiardi.

N. 964. — *Alle porte d'Italia*, del cav. Mario Viani d'Orrano.

Schiavitù africana, schiavitù europea. — Come già abbiamo annunziato, è questo il titolo della conferenza che terrà questa sera, venerdì, alle ore 8, nella sala della Società Filotecnica (gentilmente concessa), il maggiore Osman-bey. Egli è l'autore di un libro che fu attualmente gran chiasso a Berlino, « *Wie ich Mutter und Vaterland rächte.* » (Come io vendicherei la madre e la patria). Tale è il titolo di quest'opera tragico-politica, dove compariscono molte figure conosciutissima del patriziato italiano. Moltissimi giornali tedeschi hanno già commentata questa nuova opera di Osman-bey.

Il conferenziere, ragionando delle varie fasi dell'antica lotta fra le razze bianca e nera, tratterà del movimento antischiavista, mettendo in evidenza le calunnie dello Stanley e le esagerazioni del Lavigerie e il pericolo di talune teorie antischiaviste troppo spinte; e, passate in rassegna le varie occupazioni fatte in Africa dalle Potenze europee, esporrà qual sia, secondo lui, l'attuale soluzione possibile della questione africana per quanto riguarda l'Italia.

Ricordiamo che i biglietti per la conferenza si vendono al prezzo di una lira presso la Libreria L. Roux e Comp., sotto la Galleria Subalpina.

CRONACA

Venerdì, 10 maggio

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 2 maggio 1889.

Ebbe comunicazione di disposizione testamentaria colla quale il defunto signor Paccardi Camillo legò la somma di L. 500 a favore dei poveri della città di Torino.

Approvò il progetto d'esecuzione ed il capitolato d'appalto ed asta pubblica per la costruzione di edifizio scolastico nella borgata di Regina.

Dispose per la ripartura dei Ricreatori festivi presso le scuole Aurora, Bonsompagni e Raynerl del giorno 12 maggio corrente.

Visto il risultato del concorso per la promozione di insegnanti suburbani ad urbani, dichiarò idonei 44 concorrenti con aggiudicamento di nomina, secondo l'ordine di merito, ai posti che si renderanno vacanti nelle scuole municipali.

Prese atto del resoconto 1888 della Cassa pensioni per gl'insegnanti municipali elementari.

Mandò eseguire le concorrenti riparazioni alle sepolture particolari destinate a posti individuali tumulazioni nella prima e nella seconda ampliazione del Cimitero generale primitivo.

Provvide all'impianto di binario nei sotterranei del portici del Cimitero generale pel funzionamento della macchina destinata ad elevare i feretri all'altezza dei colombari.

Approvò l'orario estivo 1889 per la ferrovia funicolare di Superga.

Permise alla Società delle Tramvie Occidentali di giuocare con muro un terreno lungo la strada di circonvallazione fuori della barriera del Martinetto per deposito di armature e di raccordarlo col mezzo di binario alla linea principale.

Autorizzò l'esecuzione delle opere per la sistemazione della strada vicinale dell'Eremo a Santa Margherita col concorso del Municipio in ragione di tre decimi.

Trattò inoltre di 10 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Un banchetto del Circolo Dora e Borgo Dora. — Ieri sera si riunivano in lieto simposio all'*Albergo Firenze* il maggior numero dei soci per festeggiare con un banchetto il famoglio il continuo progresso del Circolo. Il pranzo fu servito squisitamente; la minuta fu da tutti acclamata, e ciò grazie agli egregi signori Gambone Alberto, cap. Godino e M° Peraldi.

All'*entremets* - Ras Alula allo spiedo », s'aprì la fiumana dei discorsi.

In primis il signor Gambone lesse un'entusiastica lettera del presidente del Circolo, l'esimio Angelo Rossi, il quale, scusandosi della sua assenza, acclamava alla lieta riunione, incaricandolo di brindare in suo nome alla reale dinastia del Circolo, al lieto suo avvenire.

Parlarono ambidue[illegible] il decano del Circolo signor Barba Pietro, il geometra Guiosio, il cav. Giardini. Il signor Bosia improvvisò un ringraziamento postico agli organizzatori del pranzo e fu da tutti i commensali calorosamente applaudito. In ultimo il cav. Ribbi, con appropriate parole, tolse la floridezza del Circolo, il cui fece pure l'egregio signor Robini, che portò un saluto cordiale a tutti i soci ed un evviva all'amato presidente Angelo Rossi.

Lo sciopero delle operaie in maglia. — Le operaie della fabbrica Bevilacqua, che da parecchi giorni si erano messe in sciopero in numero di 80 circa, ieri dopo mezzogiorno le sciopernnti si ritrassero ad una quarantina. Stamane il numero di quelle che ripresero il lavoro è di nuovo aumentato, essendo le scioperanti ridotte a diciotto. Si spera che dopo il mezzogiorno anche queste poche cessranno dallo sciopero, perchè il Bevilacqua fece loro sapere che lo avrebbe licenziate e rimpiazzate se avessero persistito nello sciopero.

Un bambino annegato. — È per vero che le disgrazie sono sempre pronte, e che, secondo i fatalisti, sono inevitabili, ma è anche vero che il più delle volte dipendono da deplorevoli trascuranze. Ieri a sera, verso le 8 1/2, un bambino di tre anni, Boscaglietti Marco, abitante a Borgo Dora (frazione Verna), fu lasciato solo in un sito dove scorre un canale; il povero bambino, ignaro del pericolo, andò a giuocare sulla riva del canale e vi cadde dentro. Qualche tempo dopo i genitori, non vedendolo in casa, lo cercarono; più lo ricerche assecuravano e rosicavano infruttuose, più cresceva in loro l'ansia ondeis, il dubbio straziante di una disgrazia, e pur troppo disgrazia avvenne. Il padre trovò il bambino galleggiante sull'acqua a 50 metri di distanza dalla casa; lo chiamò, lo portò in casa ma ogni cura riuscì vana; il povero bambino era morto.

Salvato dalle acque. — Abbiamo testè narrata la morte per annegamento di un povero bambino. Ora, per una di quelle coincidenze che sembrano strane, ma per inesplicabilmente si verificano sovente volte nella stessa giornata e quasi nella stessa ora, avvenne un fatto che ha molta affinità col primo, meno, fortunatamente, le conseguenze fatali. Si tratta di un nuovo Mosè salvato dalle acque; Mosè si chiama invece Giacobbe Gaetano, bambino di due anni; egli stava trastullandosi con una sua sorellina di sette anni sul prolungamento della via Chivasso in Borgo Aurora. In quei pressi scorre un canale in cui l'acqua misura l'altezza di 85 centimetri; il piccolo Giacobbe vi cadde dentro. Sulla sponda dello stesso canale stavano lavando panni[illegible] certe Bogliani Caterina e Converso Giuseppina, le quali, visto il piccino in pericolo, abbandonarono tutto nell'

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

Andrea non lo guardò nemmeno ad allontanarsi, e per non essere più fermato da altri importuni andò subito a picchiare alla porta della palazzina di cui voleva assolutamente conoscere il segreto. La porta si aprì, ed il capitano si trovò in presenza di un vecchio buon uomo, lo stesso che aveva ricevuto, la sera innanzi, il signor Lafresnaye.

Il signor Morin tentò di trattenere un momento Andrea sul pianerottolo che conduceva alla saletta; ma il capitano fece vivamente un passo ed entrò, gettando un rapido sguardo sul luogo dove si trovava.

Era una camera modestissimamente ammobigliata, con un tavolo decorato in stione nel mezzo e due o tre seggiole dattorno. In un angolo della camera una vecchia, seduta su una poltrona, ricamava dinanzi ad un piccolo tavolino.

Vedendo Andrea, quella donna salutò chinando leggermente il capo, e si assicurò, con una mano, gli occhiali sul naso. Andrea la rese macchinalmente il saluto.

— Cittadino, — disse allora l'uomo che aveva aperto, — in che cosa posso servirla?

Andrea lo guardava, o, piuttosto, lo esaminava da capo a piedi. Il vecchio aveva l'aria dolce, inoffensiva, triste, quasi nevrosciata; stava ritto, colle mani incrociate e collo sguardo interrogatore.

— Vengo — disse Andrea, fissando i suoi negli occhi del vecchio — vengo, non come una spia, lo sappia bene, ma come un uomo che vuol apprendere un segreto.

— Un segreto? — fece il vecchio.

— Quel segreto. Dio mio? — aggiunse la vecchia lasciando il suo ricamo ed alzando la braccia al soffitto.

— Voglio sapere — continuò Andrea — se questa palazzina non dà accesso a qualche palazzo, se non ha uscito nascosto e chi abita con loro qua dentro.

Il signor Morin guardò Andrea con aria profondamente innocente o profondamente sorpresa.

— Ma — egli disse — non so, cittadino, ciò che voglia dire. Noi abitiamo, la cittadina Morin ed io (mostrava la vecchia), in questa casa da molto tempo. Siamo povera gente rovinata dalla Rivoluzione; tutto il quartiere, posso vantarmene, mi stima per un buon patriota e, sebbene da essa rovinato, si qualcuno ossasse dir male in mia presenza della Repubblica una e indivisibile...

Tutte quelle parole erano dette come se il vecchio avesse recitata la lezione. Andrea lo interruppe bruscamente.

— Ella non mi capisce — gli disse. — Non sono qui per spiare o denunciar nessuno. Voglio sapere chi, nella sera di ieri, il signor Lafresnaye è venuto a trovar qui.

— Il signore... La... il cittadino *Lafornale*? — balbettò il signor Morin con imbarazzo molto ben simulato e come se udisse quel nome per la prima volta.

Si rivolse verso la moglie, sempre seduta, e le disse con un'espressione che avrebbe potuto invidiargli un commediante provetto:

— Conosci tu il cittadino Lafornale?

— No, assolutamente no, — rispose la vecchia dopo aver riflettuto un momento.

Andrea alzò le spalle con collera, e dirigendosi verso la porta che dava sul gran viale, in fondo al quale trovavasi il palazzo della signora della Jarrie, domandò:

— Dove conduce questa porta?

— In un giardino abbandonato, cittadino.

— Può aprirla?

— No, cittadino, perchè quando venni ad alloggiar qui colla cittadina Morin, mia moglie, avendo l'intenzione di non mai por piede in quel giardino, feci condannar quella porta.

— Davvero? — fece Andrea.

Scosse fortemente la porta e capì che si poteva benissimo aprire.

— A chi appartiene quel giardino?

— A... al cittadino La Girardière, uomo d'affari.

— Il quale lascia così il suo terreno deserto come una landa?

— Tutti hanno il loro gusto, — rispose filosoficamente il signor Morin.

— Finiamo gli scherzi, — disse Andrea con impazienza. — Le ripeto che non sono una spia; non vengo qui per darli in mano ad un Tribunale, vengo per conoscere una verità. Ora, finchè ella mi parla, non fa che dirmi bugie su bugie.

— Ma, cittadino...

— Errori su errori, se vuole. La porta che mette nel giardino non è condannata; essa conduce non so dove, ma non è gran tempo che è stata aperta. Quel giardino di cui mi parla non appartiene al cittadino La Girardière. Chissà se al mondo esiste nemmeno un La Girardière...

— Oh, per esempio! — sclamò il signor Morin. — La Girardière non esiste?...

— Che esista o no, voglio sapere con chi il signor Lafresnaye è venuto ieri a passar la sera. Voglio saperlo, capisce, ed ho il diritto di saperlo: sono suo figlio!

Il vecchio e la moglie si scambiarono rapidamente uno sguardo stupefatto ed inquieto. Non risposero e parevano concertarsi; poi chinarono la testa mentre il capitano diceva ancora:

— Mi prenderanno ora per una spia?

— Ma, in verità, cittadino, — disse il signor Morin con un po' di malumore, — in verità mi pare che ella abbia torto di trattare le persone di bugiarda... Quando le dico...

— Apra quella porta, — interruppe Andrea scuotendola con forza.

— Sulla mia parola...

— Apra! — ripetè Andrea con tono imperioso.

Sentiva adesso la collera infiammargli il cervello e guardava, minaccioso, il vecchio, che cominciava a tremare. Ma, ad un tratto, bruscamente, quella porta s'aprì esteriormente, e fra l'apertura, staccantisi sul fondo verdeggiante di un viale, Andrea vide un uomo ed una donna seguiti da due lacchè. Non potè far a meno di gettare un grido di sorpresa ed indietreggiò di due passi.

Quella donna era Marcella; Marcella, appoggiata al braccio dello sconosciuto incontrato al Ponte Nuovo. Erano entrambi in toletta da passeggio e si vedeva che stavano per uscire.

Favrol indossava questa volta un costume in panno marrone semplicissimo che la faceva rassomigliare ad un negoziante; nulla, fuorchè la sua fisionomia, era ancora in lui che ricordasse l'individuo fattosi annunciare il giorno innanzi da Lorenzo Lafresnaye sotto il nome di Hennequin.

Se una improvvisa scarica di artiglieria fosse scoppiata ai suoi orecchi o le palle gli avessero fischiato attorno alla testa, non avrebbero certamente commosso e sorpreso Andrea più di quella inaspettata apparizione. Divenne un po' pallido e rimase interdetto mentre il viso di Marcella si copriva di vivo rossore.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Generosa **mancia** a chi consegnerà al portinaio verso S. Maurizio, 36, una grande moneta d'oro, zecchino di Venezia, orchiata medaglia, stata smarrita ieri verso le 4 pom., percorrendo il viale di sinistra Lungo Po, via Bonafous, piazza Vittorio, in direzione della farmacia Oberti, o di qui per i portici della piazza per via Nizza e corso S. Maurizio, 36. C 181

Anno 28° — Apertura 20 aprile. **Stabilimento idroterapico D'ANDORNO** Succursale Nuovo Stab.to LA SALUTE Dirigersi in Andorno (a mezzo ufficiale) Dottori A. TOSO - G. S. VIOLA - F. PAVOLI. 172

Chi promuoverà un **impiego di contabile** avrà in regalo due mesi del relativo stipendio. Occorrendo si darà cauzione. Scrivere al N. 17 o 1731, Haasenstein e Vogler, *TORINO*

Cercasi agente con L. 300 e più garanzia per L. 100 al mese ed utili. — Rivolgersi alla *Casa Commerciale*, Tortona. 181

Si cerca subito un pratico **mungitore di vacche** inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere H 1816 T, fermo Posta, Torino. 182

Contabile disponendo giornalmente alcune ore o la sera pianti e liquidazioni di contabilità. Dirigersi Tipografia Celanza, via Garibaldi, 25. C 167

Giovane ventiquattrenne cassiere presso importante ufficio, accetterebbe segreteria di una Casa privata potendo disporre di alcune ore.

Scrivere al N. 29 e 1561, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovine

dieciottenne, che parla bene tedesco, italiano, abbastanza francese, inglese, bella calligrafia, ottimi commerciali, esteri, attualmente in primaria Casa di Genova, **cerca posto in Torino.** — Ottime referenze.

Scrivere inoltre C 155 M, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Genova.** II 1762 G

Produttori di vini

cui piacesse introdurre in **America** il loro articolo, rivolgansi in **Genova, via del Campo, 10,** scrivendo ai signori **TARDEI e C.,** ben Conosciuti introduttori principale a Buenos-Ayres, Montevideo. II 1814 G

Notaio in Torino

cerca compagno d'ufficio. — Scrivere al N. 46, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1-3

Ufficiale di riserva di fanteria cerca posto presso Banca o altro simile. — Prezzo 150 a 200 lire mensili.

Scrivere alle iniziali C 1815 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

D'affittare camera grande, ammobigliata, che può anche servire per due persone, bene mobigliata, passaggio libero. Pellistorte in Lungo Po.

Via Mercanti, N. 20, piano 2°. C 382

D'affittare al presente o per il luglio **alloggi** da L. 600 a 700, acqua e gas in casa nuova, e civilissima. — Via Cavour, 40, di proprietà massima di lusso. 1715

D'affittare al presente **Alloggio** di sei camere con grande giardino. — Via Vittorio della Regina, 11. C 1774

D'affittare per la prossima campagna **Alloggio** di 7 camere in **Sant'Antonino di Susa.**

Dirigersi al signor proprietario Rinaldo Cravetto. C 1805

D'affittare 1° luglio Signorile alloggio piano terreno, 6 camere, 2 cantine, ecc. ecc. Via Faenza, 2. C 1804

D'affittare pel 1° luglio 1889 Grandioso magazzeno, anche ad uso laboratorio, con cortile, tettoia e scuderia.

Alloggio signorile di 9 membri con cucina e cantina, divisibile in due. Pel 16 ottobre 1889 altro alloggio signorile di 10 membri con cucina e cantina. Il tutto con acqua potabile, gas e calorifero.

Rivolgersi via Nizza, N. 250, dal portinaio. C 1570

Ampi locali con forza motrice e vari alloggi di 2, 3, 4 camere. Corso Regina Margherita, N. 151.

Dirigersi allo Stabilimento **M. ANSALDI, via Ponte Mosca, 40, Torino.** 1630

Premiato con medaglia d'oro e d'argento.

Ing. F. ERNST, Torino, Corso Oporto, 23

Fabbrica d'apparecchi speciali

per

inumidimento e ventilazione

mediante il patentato Ventilatore Vittoria.

Minimo consumo di forza e massimo rendimento.

Nove milioni di litri d'aria all'ora richiedono solamente 1/3 di cavallo.

Immensi vantaggi per filature, tessiture, ecc.

Tale sistema ha ormai soppiantato tutti gli altri congeneri, e più di **2000 Ventilatori Vittoria** funzionano oggigiorno nei principali Stabilimenti d'Europa e d'America. 1742

Premiato con medaglia d'oro e d'argento.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO — MILANO

IL SECOLO

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Parigi sarà, durante quest'anno, il centro d'attrazione di tutte le genti. Il Secolo darà a questo grande fatto che si impone per il suo carattere internazionale, quella estensione che merita, affinchè anche coloro che non potranno recarsi a Parigi, abbiano ad avere un concetto adeguato della Mostra, e a quelli che vi si recheranno si porga una guida sicura.

Tre redattori speciali da **Il Secolo** a Parigi: e questi tratteranno della Mostra col seguente piano logico: *1. Impressione y veraie della Esposizione — 2. Gli edifici. — 3. Le Macchine. — 4. Le merci industriali dei vari paesi a cominciare dall'Italia. — 5. Le Belle Arti. — 6. Le arti liberali.*

Queste rivista saranno inframmezzate dalle relazioni delle feste e delle Esposizioni speciali come i *Reali musei*, la *Storia della casa*, la *Storia del lavoro*, il *Museo della Rivoluzione*, le *Curiosità dell'Esposizione*, i *Congressi*, ecc., ecc. — Tutti i giorni vi sarà una corrispondenza da Parigi con disegni, oltre ad una lettera letteraria.

Il Secolo darà in Italia la relazione *più completa, più interessante e più artistica* di questo grande avvenimento, che riassume la storia ed il progresso moderno.

Per questa occasione IL SECOLO apre il seguente ABBONAMENTO STRAORDINARIO dal 12 Maggio al 31 Dicembre 1889, al seguente prezzo:

Milano a domicilio L. **11.25** Franco nel Regno L. 13 — Unione postale L. 25 —

DONI AGLI ABBONATI. — Tutti gli associati avranno diritto di ricevere, durante il loro abbonamento, i due giornali settimanali illustrati: **L'Emporio Pittoresco** e il **Giornale illustrato dei Viaggi**, il Supplemento mensile illustrato del SECOLO, il Bollettino bibliografico semestrale illustrato, e il bellissimo romanzo di E. Sange: **PLOUILLO ALLIAGA**; un volume in-8 di pag. 324, con 53 incisioni.

Per ricevere franco a domicilio anche le dispense del romanzo e dei Supplementi, basta aggiungere all'importo dell'abbonamento (cent. 562) e quello di cent. 1 — e per le spese di posta.

Col **12 Maggio** comincierà nel Secolo la pubblicazione del nuovo romanzo:

LA CONTESSA PAOLA

di EMILIO RICHEBOURG

l'illustre autore della Nonna e di tanti splendidi romanzi che dominarono incontrastati nelle appendici. La Contessa Paola è un dramma della vita reale, ispirato ad avvenimenti svoltisi a Parigi nelle tristi giornate dell'assedio e della Comune.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'On. E. SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

II 1831 M

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO

torino - angolo dell'e proprie rinnova un **assortimento** completo di **carrozze** tutte di lusso che per eleganza. 1702

Sciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina

quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.

Le **Pillole di Salsapariglia o Pariglina** polisenate L. 3 e 2 50 e senza polisen L. 3 e 1 50. Aumento 50 cent. a causa di peso postale.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri. 139

Riconosciuto di 10,000 fr. — Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

QUINA-LAROCHE

ELISIRE VINOSO

La **China-Laroche** non è una preparazione lanciata, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che vedono ed ora ricevettero la più alta ricompensa. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose*, ecc.

Il successo di questa specialità della **China-Laroche** è stato altresì constatato negli Ospitali dai più insigni medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco*, di *impoverimento*, e di tutte le *Febbri tenaci*, ecc.

La **China-Laroche FERRUGINOSA** è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Farmacia* ecc. *Gastralgia, Languidezza*, conseguenza di *parto, spossatezza*, ecc.

Parigi, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia. 67

DEPURATIVO DEL SANGUE

COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma uno dei migliori depuratori del sangue specialmente nelle ebbili, erpetismi, croste, umori, ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se già viene unito il cotone di potassio. — Bottiglia normale L. 5, mezza L. 3, Bottiglia doppia L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie spedite L. 10, 11, imballate L. 18. — Presso **S. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. la Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'Albergo del Gran Carro, Torino. 1167

G. PARVIS

CAIRO (EGITTO)

MOBILI E BRONZI

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO.

Cassone ad un tappeto di mq. nuovo di mq. 21,50 per L. **899.** 50

Agl'impresari-costruttori. Da vendere **24 piante** quattro di 13 a 18 metri, più diversi **braghieri e barotti.** — Rivolgersi via Nizza, Nuova, 55. C 1797

Via Cavour, N. 7 bis, piano nobile (casa Tavella)

Oggi e giorni seguenti

continua la vendita dei

MOBILI RICCHI E COMUNI

ed oggetti d'arte arredanti l'alloggio di 15 camere.

Alloggio da rimettere subito. 1667

Copertoni impermeabili per Carri da Merci, 2

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela lorissima per trasporto calce

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare. Via Nizza, 107. *Torino*

Villeggiatura di reddito

da vendere nel dintorni di ferrovia da Torino, ampissima, con parco, giardino, vigna e prato di 5 giornate, sana, ventilata, vicina al paese ed alla stazione ferroviaria. Si comprerebbe **piccola casa** in Torino del valore di L. 21 m. — Rivolgersi a Gioachino Valentino, 1, annunziato. C 1816

Grandiosa VILLA da vendere

sulla collina di **Pinerolo**, con acqua, frutteto, orto, giardini, acque potabili, passeggi ombrosi, posizione ridente, aria salubre, vista estesissima, comoda, divisibile in due, e dove, anche per Collegio, si potrebbero stabilire; si accorda mora. Dirigersi al giardiniere o dalla proprietaria sig.ra GOFFY, via Assarotti, 6, Torino. 1457

CERCASI forza d'acqua

da **200** a **500 cavalli,** nella vicinanza d'una stazione ferroviaria. — Offerte con prezzo alle iniziali H 3374 M. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** II 1823 M

Grata notizia!!

Sappiamo per certo che

T. BIANCHI

Galleria Subalpina — Torino

ha messo in vendita: Pesato - Coltelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - Alfonsi - Portamonete - Portafogli - Profumerie - Carta da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali, a prezzi che dir si possono, senza tema di errare. 1511

Quasi per niente.

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Sala, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 89

Malattie dei Fanciulli

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

GRIMAULT & C.ie Farmacisti a Parigi

Più attivo dello sciroppo antiscorbutico o dell'olio di fegato di merluzzo, **eccita l'appetito, ringiovanisce le ghiandole, combatte il pallore e la debolezza** della **convalescenza, guarisce le scrofole, le croste lattee e le eruzioni cutanee.** Depurativo senza rivali.

Prezzo d'una bottiglia: L. 4

Presso tutte le Farmacie.

SACRA di S. MICHELE (Valle di SUSA)

L'Albergo GLACOSA C 1832

verrà aperto al **12 maggio e fino a tutto settembre.**

II 1783 M

PILLOLE VIRILI

TONICHE RICOSTITUENTI.

Queste **Pillole,** senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo senso orto, sono assai efficaci come toniche, rigeneratrici e ricostituenti contro le debolezze ed impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. 10 e L. 5. 65

Farmacia Chiaffrino via Provvidenza, 40 Torino, e piazza Palecapa

CARBOLINA preservativo insetticida contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — Drogheria **E. Chiaraviglio,** via S. Francesco da Paola, 6, Torino. 1359

Par la mixture antidiabétique de P. Martin. Avec cette mixture le malade n'est soumis à aucun régime; il peut boire et manger ce qui lui plaît. Il lui suffit d'en prendre 2 cuil. à soupe mat. et soir. Fr. de la bout. 20 fr. contre les frais postaux. — Dépôt général pour l'Italie: Pharmacie GIORDANO, rue Roma, 17, **Turin.** 1197

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Società Anonima - Capitale L. 15 milioni - Sede in Genova.

Linea del Plata Partenze da Genova ai 5, 11 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile Partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

Piroscafi: *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: **Genova,** Amministrazione della Società, **piazza Nunziata, 17.** — Agenzie per passeggieri di 3ª classe, piazza Nunziata, 41 — Agenzie per imbarco merci, vico Cartai, 3.

RAPPRESENTANZE: in **Roma,** piazza S. Silvestro; in **Milano,** via Carlo Alberto, 2; in **Torino,** via Roma, 15. 1435

Per la cura delle **ACQUE MINERALI NATURALI**

Noi l'antigliene OSTANZO P.e e F.lo, P.e Castello, 10, *rue-à-vis Hôtel d'Europe*, eleganti servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per colare che debbono intraprendersi la cura nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paissa.** 1826

INCANTO DI BOSCHI

dell'OSPEDALE MAGGIORE e del R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Il **4 giugno 1889,** alle ore **8** antim., in **Torino,** in una sala del detto Ospedale, via Ospedale, 36, avrà luogo l'**incanto** di dieci boschi, siti a **Stupinigi,** contornati da quelli costituenti il distretto di caccia, divisi in **15** lotti, sul prezzo di L. **4600, 1400, 900, 4500, 3000, 2500, 3100, 1700, 1800, 800.**

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni tenuizzate nel bietto rilasciato dal notaio sottoscritto in data 30 aprile 1889.

Per esame titoli dirig. dal sig. SIGNORETTI, via Stampatori, 6.

Per schiarimenti dal geom. BOVO, via Bertola, 22 — Per visite locale dal sig. LUIGI AGÒ, albergatore in Stupinigi.

1789 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, *not. certif.*

Avviso d'asta.

Alle ore **10** antim. dell'**11 maggio** p. v., il not. sottoscritto, nel suo studio, via Mercanti, 9, piano 2°, procederà all'incanto dei seguenti stabili, macchine, attrezzi e merci, cioè:

Lotto 1°: **Terreno fabbricabile** di mq. 1667.00, con entrostante fabbricato, sito in questa città, sul corso Raffaello, N. 5, al presso ribassato, stante la deserzione del 1° incanto, di L. **33,300.**

Lotto 2°: *A)* **Cave di pietra granitica** dette del *Malanaggio*, sito nel Comune di Porte (Pinerolo), in un solo appezzamento, di ore 5, are 10, con entrostanti tettoie, magazzini, officine, casetto, casa di abitazione civile, scuderie e rimessa, al prezzo di L. **25,000;**

B) **Macchine, attrezzi e merci** esistenti nei magazzini e sui piazzali della cava, al prezzo di L. **12,000,** e così in totale per L. **37,000.**

Lotto 3°: **Appezzamento di terreno** formante cava di pietre in territorio di S. Secondo (Pinerolo), di are 53.00 al prezzo di L. **1200.**

Le condizioni della vendita, le planimetrie e documenti relativi sono visibili presso lo studio suddetto.

Torino, 24 aprile 1889.

1668 SCANAVINI cav. GUSTAVO, *not.*

Avviso d'asta.

Alle ore **10** antim. dell'**11** p. v. **maggio** il not. sottoscritto procederà, nel suo ufficio, via Mercanti, N. 2, piano 2°, all'**incanto** dei seguenti stabili:

Lotto 1°: *A)* Cave di pietra granitica dette di *Sanfiorio*, site nel Comune di Sangiorio (Susa), formate di un solo appezzamento di are 238.08, con entrostanti fabbricati per uso officine e magazzini.

Il prezzo di detto stabile è di L. **4000.**

B) Attrezzi, macchine, merci esistenti in detta cava per l'importo di L. **1737.**

L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo di L. **5737.**

Lotto 2°: Diritto di ricavo di un appezzamento di terreno fabbricabile della superficie di mq. 115.20, con entrostanti costruzioni, sito in questa città, borgo S. Salvatore, angolo via Collini e dell'Esposizione. — L'incanto per tale diritto di ricavo verrà riportato sul prezzo di L. **2000.**

Le condizioni della vendita, di cui in apposito bando, le planimetrie sono visibili nell'ufficio suddetto.

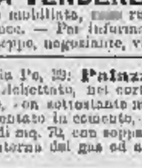
Torino, 26 aprile 1889.

1668 SCANAVINI cav. GUSTAVO, *not.*

Avviso alle modiste. La Manifattura in Piume di struzzo, fiori, ecc. **M. Lehman & C.** di **Berlino** ha aperto i suoi magazzini di vendita a prezzi fissi di fabbrica a **Torino,** via Milano, ang. S. Dom.co, p.o p.o. Grande assort.o Cappelli, fusti per signora e bambini. 1606

VILLA DA VENDERE in ottima posizione, ai colli di *Bloggera*, composta di casa civile completamente mobiliata, casa rustica, giardino, vigneti, campi, prati, boschi, ecc. — Per informazioni e trattative rivolg. al sig. Foglinco Giuseppe, negoziante, via Provvidenza, 7, Torino. C 1759

D'affittare via Po, 29: **Palazzina** composta di ampio locale pianterreno, nel cortile, in piena luce, di mq. 134 per uso commercio, con sottostante magazzino, adatto anche per laboratorio, pavimentato in cemento, di mq. 78. — Al 1° piano: Alloggio di sei camere di mq. 70, con soppalco, cabinetto e spazioso terrazzo, diramazione interna del gas ed acqua potabile e studio da pittore. C 1788



Domandate il nuovo catalogo illustrato con 12 nuovi tipi di BICICLETTE, BICICLI e TRICICLI

CEIRANO-GIOVANNI

TORINO

Corso Vittorio Eman. 6.

1662

A. CHIAPEROTTI

Corso S. Maurizio, 27 (2° cortile), **TORINO**

POMPE

CHIUSE LA

PERONOSPORA

GARANTITE

ed a prezzi eccezionali.

TORCHI

e Pigiatoi per uva.

1791

IL NEGOZIO DI

Turaccioli di Spagna

di RAPPELLI GIUSEPPE 1481

venne trasferto in **via San Francesco d'Assisi, 12.**

Biblioteca delle signore. Vol. 23°: **Antonina,** romanzo di T. Gobbi, l'autore del libro: « *Ho una casa mia!* » sempre caro alle famiglie ed alle giovani spose. — Vol. 24°: **Vita moderna,** studi sociali di E. Navery, l'applaudita autrice del « **Galateo della Borghesia** ». Ciascun volume L. 2. Dai principali librai. 1190

SCUOLA REALE - ISTITUTO WEYARN

presso **Monaco** (*Baviera*). *Istituto cattolico.*

Apprendimento a fondo e radicale della **lingua tedesca.** Corsi di lingue speciali per Italiani. Perfezionamento efficace nelle **matematiche** altresì nelle lingue **francese ed inglese.** — **Prezzo di pensione moderato.** — Ottimi referenze fornisce prospetto. II 1073 X

La Direzione: KLEIN.

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori.

Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo. — Grande medaglia d'oro all'Expos. d'Anversa. 17

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.